



Reggio Emilia
città
delle persone

San Prospero Strinati, Tondo, Gardenia Accordo di cittadinanza

Comune e cittadini protagonisti, insieme
per la cura della città e della comunità

Dicembre 2017

QUA 
IL QUARTIERE BENE COMUNE

INDICE

1	PREMESSE.....	3
1.1	Gli indirizzi politici.....	3
1.1.1	Il programma di governo.....	3
1.1.2	Il progetto “QUA - Il quartiere bene comune”.....	3
1.2	Il metodo di lavoro.....	4
1.2.1	Un nuovo modello di relazione con il territorio.....	4
1.2.2	Le fasi dei laboratori di cittadinanza.....	4
1.2.3	L’Accordo di cittadinanza: significato e contenuti.....	5
2	IL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	6
2.1	Inquadramento storico.....	6
2.2	Inquadramento urbanistico.....	9
2.3	Inquadramento socio-demografico.....	14
2.4	Lettura complessiva del tessuto sociale frazionale.....	16
2.5	Il gruppo di lavoro: i soggetti coinvolti nel Laboratorio di cittadinanza.....	17
3	I CONTENUTI DELL’ACCORDO.....	19
3.1	Dalle vocazioni agli obiettivi.....	19
3.2	Il progetto dell’Accordo: le linee strategiche.....	20
3.3	Le azioni operative.....	20
	ACCORDO DI CITTADINANZA.....	22
	ALLEGATI.....	38
	Allegato 1_VERBALI DEGLI INCONTRI.....	39
	Allegato 2_MONITORAGGI e RENDICONTAZIONE DELL’ACCORDO.....	58
	Allegato 3_SCHEDE PROGETTO.....	60
	Allegato 4_MANUALE OPERATIVO DI RENDICONTAZIONE.....	73

1 PREMESSE

1.1 Gli indirizzi politici

1.1.1 Il programma di governo

Tra gli indirizzi del Programma di mandato del Comune di Reggio Emilia, approvato nel giugno 2014, spicca la policy di cittadinanza “la città partecipata, sicura e intelligente”, al cui interno si sviluppa la strategia di sostegno al protagonismo civico e responsabile dei cittadini.

Questa strategia mira alla “valorizzazione del capitale umano della nostra città”, attraverso la promozione di “iniziative “dal basso” concertate con la rete delle istituzioni, delle associazioni e dei cittadini, degli operatori economici e culturali che possono essere da stimolo per mettere al centro la partecipazione dei cittadini. Partecipazione non solo finalizzata all'ascolto, ma anche a garantire adeguati strumenti di empowerment della comunità”, in una logica di co-responsabilizzazione non mediante meccanismi formali di richiesta parere-espressione di voto ma di confronto.

1.1.2 Il progetto “QUA - Il quartiere bene comune”

Con la fine dell'esperienza del decentramento amministrativo incentrato sul modello delle circoscrizioni, le amministrazioni comunali hanno avuto il compito di individuare e percorrere nuove forme e nuove strade per rendere i cittadini parte attiva dei processi decisionali e nella gestione del territorio che abitano.

All'interno di questo panorama Reggio Emilia ha elaborato, a partire dalle sue consolidate esperienze di cittadinanza attiva sul territorio, una propria originale strategia, basata su soluzioni innovative sia nei contenuti che nei modi.

Il concetto cardine su cui si basa il nuovo progetto è il protagonismo della cittadinanza, sia nelle sue forme associative che come singoli individui. In luogo dei tradizionali modelli di partecipazione basati sul decentramento degli organismi di rappresentanza (le Circoscrizioni) oppure sui processi partecipativi di tipo deliberativo per definire il contenuto delle decisioni pubbliche, in questo progetto la cittadinanza è protagonista perché è chiamata ad essere attiva in tutte le fasi del ciclo di vita della decisione concertata con l'Amministrazione.

Infatti, attraverso gli Accordi di cittadinanza, previsti in tutti gli ambiti territoriali in cui il territorio è stato suddiviso, i cittadini e l'Amministrazione collaborano fattivamente alla riuscita del progetto concordato, concorrendo però ciascuno con una propria quota di idee, risorse, responsabilità, tempo.

1.2 Il metodo di lavoro

1.2.1 Un nuovo modello di relazione con il territorio

Il passaggio dalla partecipazione al protagonismo responsabile si sostanzia in un processo di lavoro nel quale la cittadinanza, in forma singola e/o associata, è chiamata a corresponsabilità concrete che vengono formalizzate in un atto scritto e che diventano accordo esplicito di mutua responsabilità tra tutti gli attori coinvolti per il miglioramento della vita nei quartieri cittadini, sia per quanto riguarda la cura della città, intesa come manutenzione e infrastrutturazione dello spazio pubblico, sia come cura della comunità, intesa come capacità di fare fronte ai bisogni delle persone.

1.2.2 Le fasi dei laboratori di cittadinanza

I laboratori di cittadinanza, allo scopo di giungere alla definizione condivisa dei contenuti dell'Accordo di cittadinanza tra Amministrazione e cittadini protagonisti, si articolano in diverse fasi:

- a. La fase di **ascolto** delle segnalazioni, dei bisogni e delle prime proposte progettuali, per consentire l'emersione delle istanze da parte di tutte le forme associative, i gruppi di cittadini e cittadini singoli.
- b. La fase di **co-programmazione** con i servizi tecnici e strategici interessati, in cui i bisogni e le proposte raccolte vengono sottoposte a istruttoria di fattibilità tecnica ed economica. In questa fase gli architetti di quartiere programmano anche incontri di approfondimento delle istanze progettuali con i soggetti che li avevano proposti. Sulla base dell'istruttoria interna, l'Architetto di quartiere predispone una proposta di Accordo di cittadinanza che contiene le proposte che sono state ritenute tecnicamente realizzabili e finanziariamente compatibili e i progetti e programmi di intervento dell'Amministrazione comunale aventi comunque rilevanza per il territorio di competenza del Laboratorio di cittadinanza.
- c. La fase di **condivisione** della proposta di Accordo: in questa fase la cittadinanza è chiamata ad esprimersi in merito alla proposta di Accordo. Attraverso procedure partecipative e deliberative si creano momenti di confronto al fine di giungere alla condivisione più ampia possibile della proposta.
- d. La fase di **firma dell'Accordo**: in questa fase cittadinanza e Amministrazione (nella persona del Sindaco e/o dall'Assessore da lui delegato) firmano l'Accordo, che ufficializza l'impegno reciproco rispetto alle azioni progettuali e agli interventi in esso previsti. L'accordo viene inserito all'interno della programmazione dell'Ente per le rispettive competenze e previsioni di Bilancio: con questo passaggio l'Accordo diventa efficace.
- e. La fase di **attuazione, gestione e di monitoraggio dell'Accordo**: i soggetti attuatori delle proposte realizzano gli interventi e i servizi previsti; la fase di attuazione/gestione è accompagnata dal monitoraggio costante delle attività poste in essere in ossequio al contenuto dell'Accordo;

f. La fase di **valutazione e rendicontazione dei risultati** ottenuti e degli impatti prodotti secondo il sistema di indicatori di risultato stabiliti all'interno dell'Accordo stesso e coerenti con gli indicatori previsti nel Documento Unico di Programmazione e nel Piano Esecutivo di Gestione dell'Ente. La valutazione viene effettuata anche allo scopo di renderne pubblici i dati e le qualità relative.

1.2.3 L'Accordo di cittadinanza: significato e contenuti

L'Accordo è un documento che definisce, sulla base di quanto stabilito dal Regolamento approvato dal Consiglio Comunale il 21.12.2015, e dà attuazione ai contenuti maturati all'interno del Laboratorio di cittadinanza. È costituito da una lettura condivisa del contesto, dall'individuazione di obiettivi comuni e dalla formalizzazione di reciproci impegni e responsabilità (relativamente a progettualità da realizzare, strumenti e spazi da condividere, risorse da gestire), nell'ambito degli interventi di cura della città e/o della comunità. L'articolazione dell'Accordo varia in relazione al grado di complessità dei progetti e degli interventi concordati e della durata stessa della collaborazione fra Amministrazione e cittadini protagonisti.

L'Accordo agisce in maniera puntuale e strategica, in un arco di tempo definito e su di un contesto preciso di riferimento, dando una fotografia aggiornata della specificità del territorio interessato e individuando interventi mirati per innescare nuove relazioni e modalità virtuose di gestione dei mezzi e delle risorse a disposizione. In un'epoca di rapidi cambiamenti sociali, l'obiettivo è definire un intervento puntuale e circoscritto che dia soluzioni adeguate per quel preciso momento attraverso una lettura olistica (cura città e cura comunità) della realtà territoriale che sia capace di attivare le sinergie giuste per creare relazioni e azioni in grado di strutturarsi autonomamente nel tempo. Si tratta pertanto di una modalità che si può definire "start up" sociale, innovativa e quindi sperimentale ma che asseconda la necessità di flessibilità e efficacia nella erogazione delle risorse sui territori.

Esso viene strutturato infine come strumento flessibile nell'arco della sua durata temporale, aggiornabile, a seconda degli esiti dei monitoraggi previsti, e rinnovabile alla sua scadenza dopo le valutazioni degli esiti delle rendicontazioni.

L'Accordo in particolare definisce:

- a) gli obiettivi che la collaborazione persegue e le azioni progettuali condivise;
- b) il gruppo di lavoro, i soggetti coinvolti, i ruoli e i reciproci impegni;
- c) la durata della collaborazione, le cause di sospensione o di conclusione anticipata della stessa;
- d) le risorse finanziarie a disposizione e le forme di sostegno messe a disposizione dal Comune, modulate in relazione al valore aggiunto che la collaborazione è potenzialmente in grado di generare;
- e) le modalità di fruizione collettiva dei servizi e dei beni comuni urbani oggetto dell'Accordo;
- f) le misure di pubblicità, le modalità di documentazione delle azioni realizzate, di monitoraggio periodico dell'andamento, di rendicontazione delle risorse utilizzate e di misurazione dei risultati prodotti dalla collaborazione fra cittadini protagonisti e Amministrazione;

g) l'affiancamento del personale comunale nei confronti dei cittadini, la vigilanza sull'andamento della collaborazione, la gestione delle controversie che possano insorgere durante la collaborazione stessa e l'irrogazione delle sanzioni per inosservanza del presente regolamento o delle clausole dell'Accordo;

h) le cause di esclusione di singoli cittadini per inosservanza del regolamento dei Laboratori o delle clausole del presente Accordo, gli assetti conseguenti alla conclusione della collaborazione, quali la titolarità delle opere realizzate, i diritti riservati agli autori delle opere dell'ingegno, la riconsegna dei beni, e ogni altro effetto rilevante;

i) le inadempienze e le relative 'sanzioni' per inosservanza del regolamento o delle clausole dell'Accordo.

L'Accordo di cittadinanza può contemplare anche atti di mecenatismo, cui dare ampio rilievo comunicativo mediante forme di pubblicità e comunicazione dell'intervento realizzato, l'uso dei diritti di immagine, l'organizzazione di eventi e ogni altra forma di comunicazione o riconoscimento che non costituisca diritti di esclusiva sul bene comune urbano.

2 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il territorio oggetto del Laboratorio di Cittadinanza comprende la prima cintura esterna settentrionale al nucleo storico di Reggio Emilia, interessando tre quartieri: il quartiere "storico" di Gardenia, il quartiere "urbano" del Tondo e il quartiere "esterno" di San Prospero Strinati.

Il quartiere di Gardenia è situato in un contesto prettamente a carattere urbano. I confini del quartiere non sono ben definiti e, per convenzione, si prende in considerazione il territorio compreso fra i viali di circonvallazione, la ferrovia Reggio-Ciano e la radiale storica che collegava Reggio al Po.

Il Tondo è delimitato a nord-est dalla linea ferroviaria Milano-Bologna, a ovest dal torrente Crostolo, a sud dai viali della Circonvallazione e dalla linea ferroviaria Reggio-Ciano. Il confine dell'ambito è determinato dalle cesure fisiche nel territorio, tuttavia queste delimitazioni non hanno totalmente corrisposto ad una rigida separazione nel tessuto sociale, al contrario Tondo è strettamente integrato all'adiacente quartiere storico di Gardenia.

L'ambito di San Prospero Strinati comprende una vasta area di territorio nella periferia nord di Reggio, interposta tra la ferrovia Milano-Bologna e la zona industriale Mancasale. A ovest e a est confina con il torrente Crostolo e Via Morandi.

Tutti e tre i quartieri hanno oggi una forte connotazione urbana, sebbene sino alla prima metà del Novecento presentassero alcune differenze specifiche (in particolare San Prospero rispetto a Tondo e Gardenia), come meglio evidenziato nel seguente inquadramento storico e socio-economico.

2.1 Inquadramento storico

I tre ambiti territoriali sono collocati lungo la radiale storica di epoca romana che dall'antica porta San Cosmo, collegava Reggio al Po, presso Brescello (Brixellum), e quindi con Brixia (Brescia).

Le prime tracce di insediamenti stanziali in questo ambito territoriale risalgono a prima della colonizzazione romana, ad opera di varie popolazioni italiche e celtiche, sebbene solo con quest'ultima il territorio conosce un'organizzazione più "ordinata" (centuriazione romana), in parte mantenuta e consolidata nei secoli successivi.

San Prospero Strinati

Il territorio di San Prospero Strinati era già popolato nella media età del bronzo e in periodo romano era attraversato da diversi "cardini" minori (fra cui l'attuale Via Samoggia, asse viario ortogonale alla Via Emilia e specular prosiegua di Via della Canalina).

Sino al '900 il territorio della parrocchia (e quindi della villa) di San Prospero Strinati si estendeva sino alle mura della città, comprendendo gli attuali quartieri Tondo e Gardenia, sino alle zone dell'ex Gasometro e del tribunale, costruito su una vecchia fornace: le ultime parrocchie stralciate da San Prospero Strinati furono nel 1957 San Giovanni Bosco al Tondo e nel 1965 San Paolo (solo alcune porzioni di territorio a sud-est).

Mentre la parte più prospiciente la città (Gardenia) della villa ospitò una delle prime zone operaie e industriali di Reggio già dal primo Novecento (Calzificio, Greco, Lombardini), la parte di territorio che individua l'attuale San Prospero Strinati è stata coinvolta dallo sviluppo urbanistico soltanto a partire dagli anni '60. Fra '800 e '900 si svilupparono le principali infrastrutture del secolo scorso: la ferrovia Milano-Bologna (aperta nel 1859), la ferrovia Reggio-Boretto (inaugurata da Mussolini nel 1925 e soppressa nel 1955, oggi scomparsa) e l'autostrada del Sole (1959).

Nel dopoguerra l'abitato a sud di San Prospero crebbe, spostando il centro della frazione dalla zona della chiesa all'area posta fra l'attuale tangenziale nord (1986) e la ferrovia Milano-Bologna. Lo sviluppo della frazione portò anche alla chiusura delle vecchie scuole, decentrate rispetto all'area più densamente popolata, e all'apertura di un nuovo polo scolastico più baricentrico.

Oggi i principali poli di aggregazione della frazione sono rappresentati dalla parrocchia e dalle società sportive. Un ruolo fondamentale per l'educazione è svolto dalle scuole presenti.

Fra le emergenze architettoniche è da segnalare la villa delle Due Torri, la cui fondazione risale al XIV secolo, anche se l'attuale edificio risale alla metà dell'Ottocento. Il complesso è situato sulla ex strada statale 63 (via dei Gonzaga) all'incrocio con la strada per Cavazzoli.

Il quartiere storico di Gardenia

Sino agli anni '30 il territorio era parte integrante della villa, e della parrocchia, di San Prospero Strinati e, in minima parte, di Cavazzoli. Ancora negli anni '10 del Novecento la zona era costituita da un territorio prettamente agricolo, caratterizzato da poche case coloniche, sparse fra prati e poderi. Fu proprio in quel periodo, con il passaggio della ferrovia Reggio-Ciano (1911), che nacque una delle prime zone industriali della città, che rimase tale sino agli albori degli anni 2000. Prima di allora oltre agli insediamenti agricoli erano presenti diversi opifici, per lo più attivati dalla forza motrice dell'acqua. Gardenia era infatti attraversata a nord e a ovest dal canale d'Enza e dal canale di Secchia e su di essi insistevano diversi mulini, oggi riconvertiti ad usi civili: i più importanti erano il mulino di Santa Caterina, situato fra la Via

Emilia e Via Fabio Filzi, e il mulino Nuovo, situato nei pressi dell'attuale incrocio fra Via Fratelli Manfredi e Via Cisalpina.

Assieme a Ospizio e Santa Croce, Gardenia fu una delle prime zone industriali della città. A partire dall'inizio del XX secolo nel quartiere andarono a collocarsi pilastri "storici" dell'industria reggiana: la ferramenta Franzini (1873), la Cooperativa Cementori (1901), la Cooperativa Carrozzai (1902), la Cooperativa Falegnami (1907), il Calzificio (1910), le officine ferroviarie Greco (1918), la Fonderia (1915) società cooperativa poi rilevata dalla Lombardini (1933). Promotori di questo sviluppo industriale furono il cooperatore socialista Antonio Vergnanini (1861-1934) e l'industriale Giuseppe Menada (1858-1931).

Nel dopoguerra nell'area dell'antica fornace Caselli, verso il Tondo, fu realizzato il nuovo mercato bestiame. In alcune di queste aziende, come nel caso del calzificio, si arrivò a contare sino a 1.500 addetti, un numero composto, per la maggior parte, da donne. All'inizio degli anni '20 furono costruiti l'istituto tecnico-professionale di viale Trento Trieste e il quartiere di case popolari posto fra viale Regina Elena e viale Trento Trieste, mentre nel 1936, in epoca fascista, venne aperta la scuola elementare "Impero" oggi intitolata a Giovanni Pascoli.

Il quartiere urbano di Tondo

La zona del Tondo, contigua se non addirittura "sovrapponibile" alla vicina Gardenia, era una zona a vocazione prettamente produttiva e, storicamente, faceva parte della villa (frazione) di San Prospero Strinati. Sino ai primi decenni del Novecento ospitava un mulino cosiddetto "nuovo" situato in località Palazzetto (all'attuale incrocio fra Via Cisalpina e Via Fratelli Manfredi) e una fornace di proprietà della famiglia Caselli (nei pressi dell'attuale parcheggio del Foro Boario).

Dagli anni '30 la zona cominciò a essere sede di importanti industrie, fra cui la Lombardini Motori. Nel dopoguerra si insediarono in loco diverse attività commerciali e industriali: fra queste il consorzio agrario provinciale, il mercato ortofrutticolo, il nuovo mercato bestiame, il macello comunale e l'azienda cooperativa di macellazione "Asso". Nel 1963 furono realizzati via XX settembre e il nuovo cavalcaferrovia per Sesso che, successivamente (1986) sarebbe diventato un segmento della tangenziale. Fra le vie Costituzione e XX Settembre ebbe inoltre sede la vecchia dogana cittadina, spostata, negli anni '90, nella zona industriale di Mancasale. Il mercato bestiame, risalente agli anni Cinquanta e chiamato da tutti Foro Boario, rimase attivo sino agli anni '80 per essere poi spostato alla nuova fiera di Mancasale e, da ultimo, alla fiera di Modena. Dagli anni '40 sino agli anni '90 la zona conobbe anche un importante sviluppo residenziale: palazzine e case singole caratterizzano ancora oggi il tessuto edilizio abitativo della zona.

Dalla metà degli anni '90 si sono succeduti interventi di riqualificazione urbana che hanno introdotto nuove quote di residenza e terziario al posto dei vecchi stabilimenti industriali (ex Lombardini - Via Costituzione, ex dogana-largo Marco Gerra, ex Cpa - Via Gutenberg). In quel periodo si è, inoltre, consolidato il polo scolastico superiore di via XX settembre, che ospita il Liceo scientifico Aldo Moro. Da queste operazioni è stata riqualificata la vecchia fonderia Lombardini che oggi ospita la Fondazione nazionale della danza. In contemporanea fu realizzato, in un'area di risulta a ridosso della ferrovia e del torrente Crostolo, il Tondo Center che, per diversi anni, ha ospitato dei corsi di laurea dell'Università di

Modena e Reggio Emilia e che, attualmente, ospita il centro di formazione IFOA. Da pochi anni, a fianco del complesso, si è inoltre insediato un nuovo palazzo direzionale.

La riqualificazione del fabbricato principale del Foro Boario risale agli anni 2000 ed ha portato ad una trasformazione funzionale dell'edificio che ora ospita diversi uffici comunali (Polizia Municipale zona Nord, Polo sociale territoriale Nord), ed è ora affiancato dall'omonimo parcheggio scambiatore e della palestra comunale Let's Dance.

Con la chiusura del consorzio agrario e la probabile delocalizzazione del mercato ortofrutticolo, sono previsti interventi di rigenerazione urbana nel comparto situato fra via Fratelli Manfredi, via Cisalpina, via Fogliani e la ferrovia Reggio-Ciano che attualmente li ospita.

I principali poli di aggregazione della zona dal punto di vista comunitario sono stati, in passato, la parrocchia del Tondo e la casa del popolo di via Due Canali. Mentre quest'ultima, dagli anni '90, è scomparsa, la parrocchia, proprio in quegli anni, fu trasferita dalla vecchia sede di via Due Canali - dove era collocata all'interno del vecchio presidio dell'aeronautica militare, dietro l'Asso - alla nuova sede di via Schwerin.

Le principali architetture di pregio che si trovano in questo ambito sono il palazzo Caselli di via Fratelli Manfredi, di origine ottocentesca e attribuibile al Marchelli e l'ottocentesco casino Vergnani, immerso in un giardino di notevole importanza. Fra le architetture moderne spiccano il corpo principale dell'ex fabbricato del Foro Boario (anni 1950) e l'ex fonderia Lombardini (1938), oggi sede della Fondazione nazionale della danza. Sull'asse dell'ex strada statale 63 (via Fratelli Manfredi-viale Regina Elena) sono altresì presenti palazzi e villini del primo Novecento.

2.2 Inquadramento urbanistico

San Prospero Strinati

La frazione di San Prospero è cresciuta sin dall'epoca romana attorno all'arteria principale dell'attuale Via Samoggia, che intercetta in sottopasso il tracciato della tangenziale cittadina costruita negli Anni Ottanta/Novanta del secolo scorso. La frazione, ormai completamente inurbata alla città consolidata, è dotata di tutti i servizi di base e di una buona rete di commercio al dettaglio. All'interno dell'ambito è presente il più grande centro commerciale della città.

L'area di San Prospero Strinati mostra un tessuto compatto ad alta densità abitativa a sud della tangenziale nord; più rado fra la tangenziale e l'autostrada. Le aree agricole sono limitate ad alcuni terreni interclusi fra l'abitato e l'autostrada e fra di essa e il territorio di Sesso. La frazione ha subito un importante sviluppo urbanistico negli anni Sessanta e Settanta, vista la posizione strategica di vicinanza al centro della città e alle due importanti aree produttive di Mancasale e del Villaggio Crostolo. L'ambito comprende anche parte del nuovo asse attrezzato Reggio-Bagnolo. Dagli anni 2000 il territorio della frazione, già interessato dal passaggio della TAV a nord dell'autostrada, ospita i tre ponti di Santiago Calatrava e il nuovo casello dell'A1. Fa da sfondo alle nuove opere infrastrutturali il Bosco Urbano, primo esempio di ricostruzione in città del bosco planiziale padano.

Le aree di espansione corrispondono al quadrante di via Piemonte e ai settori occidentali di via Samoggia, compresi tra la medesima strada e la grande area verde del Bosco Urbano; area che in futuro sarà interessata da un importante intervento residenziale comprendente quota di commerciale/polifunzionale nel quadrante fra Via Lincoln, Via Samoggia, Via Vanini e Viale Morandi. Altre aree commerciali e polifunzionali sono previste fra Via Samoggia e il casello autostradale, ove è previsto un polo funzionale (“porta Nord” della città).

L'abitato è dotato di diversi servizi pubblici di vicinato: le principali attività commerciali sono situate su Via Samoggia (l'arteria principale di San Prospero) e su Via dei Gonzaga. Sul lato ovest di Viale Morandi si affaccia il centro commerciale L'Ariosto. La frazione conta diversi medici di base e la farmacia di riferimento è oggi localizzata all'interno del centro commerciale. Buona la presenza di sedi scolastiche e strutture sportive: in Via Allende sono presenti la scuola comunale dell'infanzia Girotondo e la scuola primaria statale Vasco Agosti. Di fianco al plesso insistono la palestra comunale Fernando Casoli e il campo sportivo comunale San Prospero. Un polo importante è rappresentato dalla parrocchia di San Prospero Strinati: l'area parrocchiale comprende sale-giochi, la scuola dell'infanzia Regina Mundi, il circolo Anspi San Prospero Strinati, e campi sportivi. In Via Marsilio da Padova sono altresì presenti l'area cimiteriale e la struttura abitativa di accoglienza Jerry Masslo, situata nell'edificio della vecchia scuola elementare.

Il quartiere storico di Gardenia

Dal punto di vista urbanistico Gardenia è un quartiere caratterizzato - nella fascia maggiormente a ridosso del centro storico - da villini primo-novecenteschi per poi svilupparsi con architetture proto-industriali riqualficate e adibite ad usi civili o terziari. Fra i caseggiati più antichi e di interesse storico-tipologico vi sono: il mulino di Santa Caterina, l'ex calzificio di viale Regina Elena, che oggi ospita un supermercato, il plesso scolastico dell'Ipsia di viale Trento Trieste, che oggi ospita l'istituto professionale Filippo Re.

Il quartiere Gardenia, ad alta densità abitativa e in piena “città consolidata”, è dotato di servizi commerciali e diverse strutture pubbliche. Le strutture scolastiche collocate nel quartiere sono: la scuola dell'infanzia comunale Michelangelo, situata nell'omonima via; la scuola secondaria di primo grado Enrico Fermi (media statale) di via Bolognesi e la scuola professionale commerciale Filippo Re (ex IPSIA). A lato di Viale Regina Elena, è situata la scuola primaria statale Giovanni Pascoli con annessa una scuola dell'infanzia statale.

Per quanto riguarda le aree verdi, è presente un frequentato parco di quartiere in Via Fabio Filzi, ove è inoltre attivo un comitato locale di cittadini impegnati a valorizzare il loro quartiere, oltre ad altre aree verdi vicini (Giardini di Porta Santo Stefano, Parco della Dogana, Parco della Fonderia).

Le strutture sportive si trovano presso gli edifici scolastici (palestra comunale presso la scuola media Enrico Fermi e palestra provinciale presso la Filippo Re-ex IPSIA). Il principale punto di aggregazione di Gardenia è il circolo Arci Gardenia, che svolge funzioni ricreative, culturali, sociali e di beneficenza. A Gardenia ha sede la FILEF di Reggio Emilia che, fra le varie attività, organizza corsi di lingua italiana per stranieri. Nei locali della ex stazione ferroviaria di Santo Stefano hanno sede l'Associazione DarVoce e l'“Emporio solidale”, un contenitore che riunisce diverse realtà sociali e no profit che operano nel welfare. La parrocchia di riferimento è quella di Santo Stefano, che si trova in centro storico lungo via Emilia Santo

Stefano. Tuttavia forti legami sono presenti anche con la parrocchia di San Giovanni Bosco al Tondo, la cui chiesa, di recente edificazione, è situata in via Schwerin, laterale di via Fogliani.

Il quartiere urbano di Tondo

La zona del Tondo - attestamento al centro città di una delle principali radiali che collegano Reggio al Guastallese - comprende una quantità importante di servizi, commercio e strutture pubbliche. Le strutture scolastiche collocate nel quartiere sono: il nido d'infanzia comunale Alice di Via Pitagora e il nido cooperativo L'Arca di Via Dal Verme; la scuola dell'infanzia statale e la scuola primaria a tempo lungo Giovanni Pascoli, situate in Via Cagni - Viale Isonzo; il liceo scientifico statale Aldo Moro di via XX settembre e il centro di formazione IFOA di Via Giglioli Valle. In Via Fogliani è presente una sede distaccata dell'Università di Modena e Reggio.

Il quartiere conta diversi parchi, di cui i principali sono: il parco dell'ex Dogana di Largo Gerra, il parco Gli Aceri di via Cisalpina e il parco dell'ex Gasometro, situato fra Via Fogliani e Via Manfredo Fanti. Da segnalare anche il parco della Fonderia di Via Galliano e i parchi di Via Gutenberg e Via Mugnone. Una piccola area verde è situata in via Vacondio. Le strutture sportive si trovano quasi sempre presso gli edifici scolastici. Fra queste si annoverano: la palestra scolastica della scuola primaria Pascoli di via Cagni; la palestra del liceo scientifico Aldo Moro (di proprietà provinciale) e la palestra comunale Let's Dance di via XX Settembre. In via Cisalpina, all'interno del parco Gli Aceri, è presente una pista polivalente comunale: la parrocchia di San Giovanni Bosco è dotata di un piccolo campo di calcio e di una pista polivalente.

In loco è attivo il centro sociale autogestito LabAQ16, punto di riferimento per il mondo giovanile. La parrocchia di riferimento è quella di San Giovanni Bosco al Tondo che, da metà anni '90, ha sede nella nuova chiesa di Via Schwerin. Al suo interno ospita diversi gruppi spontanei e attività sportive.

All'interno del fabbricato principale dell'ex Foro Boario di via Fratelli Manfredi sono presenti il Polo territoriale Nord dei servizi sociali territoriali (in procinto di trasferirsi nei locali della stazione di Reggio Emilia Santo Stefano, a Gardenia) e il distaccamento di zona della Polizia Municipale.

Dotazione di servizi dell'ambito oggetto del Laboratorio

L'ambito è dotato di tutti i servizi sia pubblici sia privati e di scuole di ogni ordine e grado.

Per quanto riguarda le scuole sono presenti:

- l'asilo nido Alice di via Pitagora e l'asilo nido Girotondo;
- diverse scuole dell'infanzia: Scuola Comunale dell'Infanzia Michelangelo, Scuola Comunale dell'infanzia Girotondo, scuola parrocchiale Regina Mundi;
- Scuola primaria statale Pascoli di viale Isonzo, scuola primaria Agosti di via Allende (dotata di ludoteca)
- la scuola secondaria di primo grado "Istituto comprensivo Fermi" di Via G. Bolognesi;
- Liceo Aldo Moro di via XX Settembre, Ipsia Lombardini di viale Trento e Trieste.

L'ambito è dotato di Get (Gruppi educativi territoriali) e dei Cep (Centri educativi pomeridiani).

Presso l'ex scuola di Via Marsilio da Padova sono presenti strutture residenziali protette ed è presente la residenza per anziani ASP "Villa Erica" di Via Samoggia.

L'ambito comprende anche servizi a scala di quartiere, come la farmacia e gli ambulatori medici di base.

Sono presenti due parrocchie: la parrocchia di San Prospero Strinati con annessa la scuola dell'infanzia e impianti sportivi, e la Parrocchia di San Giovanni Bosco al Tondo.

Attività sportive e aree verdi

Le attrezzature sportive sono rappresentate dai campi da calcio parrocchiali e dal campo comunale di Via Allende, oltre alla palestra scolastica gestita dalla polisportiva San Prospero.

Le principali aree verdi attrezzate presenti sono il parco degli Aceri di via Due Canali, l'area verde di via Fabio Filzi, il parco della Fonderia in via Giuseppe Galliano, il parco di via Samoggia, il parco Don Vasco Magnani e il Bosco Urbano.

Attività economiche e produttive

Le attività commerciali si trovano principalmente sugli assi di Via Samoggia e Via dei Gonzaga e presso il centro commerciale Ariosto, ubicato in via Morandi. Il commercio al dettaglio è ben presente presso le direttrici di Via Cisalpina - Via XX Settembre e V.le Regina Elena - V.le F.lli Manfredi.

La zona è dotata di un centro direzionale a ridosso di Via Gutenberg - Via F.lli Manfredi; all'innesto fra Via Vanini e Via Morandi sono presenti la sede della Motorizzazione Civile (via Piemonte) e la centrale Enel.

All'interno dell'ambito permangono ancora due grandi stabilimenti: l'ex Unipeg di via Due Canali (stabilimenti di macellazione), le ex Manifatture del Nord e il mercato ortofrutticolo. Altre aree produttive sono collocate nei pressi della ex fonderia Italgisa di via dei Gonzaga e su via Nobel (stabilimento Max Mara), sporadici lotti in via Alessandrini, via Verri, via Mafalda di Savoia-Assia.

Mobilità

I maggiori flussi di traffico sono collocati lungo gli assi viari di Via Samoggia, V.le Regina Elena - Via F.lli Manfredi, via XX Settembre, via Cisalpina. L'ambito è inoltre tagliato dalla grande viabilità di attraversamento, ossia dalla tangenziale nord e dall'asse attrezzato Reggio-Bagnolo (viale dei Trattati di Roma). In loco è situato il casello autostradale di Reggio Emilia dell'A1 Milano-Bologna.

I percorsi ciclopedonali ricalcano i principali assi stradali di collegamento con il centro storico e numerose vie interne: le piste ciclopedonali insistono lungo via F.lli Manfredi - via dei Gonzaga (ciclovia 9 "Reggio-Sesso"), via Samoggia, l'area del laghetto, un tratto di via Marsilio da Padova, via Morandi e via Ferravilla.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, gli ambiti sono serviti da linee di trasporto pubblico a media-alta frequenza. Il quartiere Gardena è attraversato dalle linee di trasporto urbano n. 3 'via Maroncelli-Istituti penitenziari'; n. 6 'Tribunale-Rivalta'; n. 9 'Mancasale-Fogliano'; n. 12 'Roncocesi-Caserma Zucchi-Pratofontana'; n. 13 'Sesso-Caserma Zucchi-Gavassa' e dal servizio navetta del minibus della linea G 'Foro Boario-Le Querce'.

Il quartiere Tondo è ben servito in quanto area di attestamento delle principali linee che dalla Bassa e dalle frazioni settentrionali portano in città. Fra queste le linee urbane che l'attraversano sono: la linea 3 'via Maroncelli-Istituti penitenziari'; la linea 6 'Tribunale-Rivalta'; la linea 9 'Mancasale-Fogliano'; la linea 12 'Roncocesi-Caserma Zucchi-Pratofontana' e la linea 13 'Sesso-Caserma Zucchi-Gavassa'.

Il quartiere è attraversato anche dal servizio navetta del minibus della linea G 'parceggio Foro Boario-parceggio Cecati-parceggio Le Querce', che fa capolinea al parceggio scambiatore del Foro Boario.

Il Tondo è attraversato dalle linee ferroviarie Milano-Bologna e Reggio-Ciano. Un tempo era presente una fermata ferroviaria all'altezza di via Fogliani, soppressa negli anni 2000.

La rete del trasporto pubblico urbano è presente in loco con la linea urbana n.9 via Ruini-Fogliano (a media-alta frequenza) e la linea n. 13 Sesso-Tribunale (a bassa frequenza, transita su via dei Gonzaga). Su via dei Gonzaga transitano anche le linee extraurbane che collegano la Bassa con la città.

I percorsi ciclopedonali sono ampiamente diffuse su tutta l'area urbana della frazione e insistono sulle arterie principali: collegano San Prospero con il centro città e con le frazioni di Cavazzoli e di Sesso.

Linea 9 che rappresenta un collegamento fondamentale verso la stazione ferroviaria Mediopadana dell'Alta Velocità.

L'ambito è inoltre attraversato dalla ferrovia Milano-Bologna e dalla ferrovia locale Reggio-Ciano, che dispone di una stazione (Reggio Santo Stefano) in viale Trento Trieste e diverse fermate, linea destinata a diventare una metropolitana di superficie (come già avvenuto per la linea Reggio-Guastalla).

2.3 Inquadramento socio-demografico

La lettura demografica dell'ambito di San Prospero, Tondo e Gardenia deve essere condotta nella prospettiva storica di espansione del nucleo storico di Reggio Emilia e la concomitante evoluzione delle attività economiche.

I quartieri Gardenia e Tondo rappresentavano, infatti, ancora ai primi del Novecento, la prima periferia cittadina in cui si insediarono molte delle prime attività industriali e artigianali anche grazie all'impulso della ferrovia Reggio-Ciano; il quartiere San Prospero Strinati era, invece, una parrocchia con caratteristiche più marcatamente rurali, venute a mancare con l'espansione demografica e urbanistica della città nel secondo Novecento e con le ingenti trasformazioni dagli Anni Ottanta ai primi Anni Duemila (nuovo casello autostradale e stazione AV Mediopadana).

Ecco quindi che la popolazione dell'intero ambito ha conosciuto nel corso del Novecento importanti cambiamenti. Ad esempio, nel 1963 la popolazione a San Prospero - Strinati ammontava a 1.650 abitanti, ma la frazione ricomprendeva anche tutta la zona "di prima industrializzazione" della Fornace, in gran parte priva di insediamenti residenziali. Tondo (nel 1963: 2.500 abitanti) e Gardenia, invece, avevano già allora sviluppato un tessuto "urbano" complesso, in cui a molte attività economiche s'intrecciavano zone residenziali (es. il quartiere IACP, dagli Anni Venti del Novecento).

Dati demografici

ABITANTI	Al 31.12.2000	Al 31.12.2014	Al 31.12.2016
SAN PROSPERO STRINATI	3.806	4.783	4.764 (+25% sul 2000)
TONDO	2.356	2.916	2.860 (+21,4% sul 2000)
GARDENIA	1.565	1.649	1.585 (+1,27% sul 2000)

Il dato odierno dei residenti (quasi 5.000) a San Prospero evidenzia il forte processo di urbanizzazione che lo ha interessato, confermando il carattere di "città consolidata" (da decenni) per Tondo e Gardenia.

Indici socio-demografici

Indici (al 31.12.2016)	SAN PROSPERO STRINATI	TONDO	GARDENIA	CITTÀ
Residenti stranieri	13,71%	19,48%	24,67%	16,5%
Densità abitativa (ab/Kmq)	1.033	3.213	8.342	741
Indice vecchiaia over 65/ragazzi 0-14 anni	115,85	136	152,30	137,23
Tasso di natalità nati ogni 1.000 abitanti	8,4	9,8	9,5	8,9

Per quanto riguarda la percentuale di residenti stranieri, il dato medio (comunque sensibilmente più alto di quello cittadino) non permette di considerare le profonde differenze locali tra i tre quartieri: nel 2016 San Prospero ha circa il 14% di residenti stranieri, Tondo quasi il 20% e Gardenia quasi il 25%. Conseguentemente, mentre le famiglie composte da cittadini stranieri a San Prospero sono il 12% del totale, a Tondo sono oltre il 16% e a Gardenia il 22%.

Leggere differenze sono inoltre riscontrabili nei paesi di provenienza dei residenti stranieri. Le nazionalità più rappresentate (dati 2015) nei tre quartieri sono:

- San Prospero- Strinati: Albania, Marocco, Romania;
- Tondo: Albania, Marocco, Ghana;
- Gardenia: Marocco, Ucraina, Albania.

La popolazione di Gardenia è rimasta sostanzialmente stabile negli anni, contraddistinta da fenomeni di spopolamento e successivo ripopolamento negli ultimi 30 anni. L'indice di vecchiaia è più alto della media comunale e il tasso di natalità è in linea alla media comunale: Gardenia è un quartiere con un numero più alto di anziani, che fa pochi figli e con un cittadino su 4 di cittadinanza non italiana.

La popolazione del Tondo, dagli anni '70, è sempre stata in aumento anche se, negli ultimi cinque anni, è in calo. La percentuale di stranieri residenti è più alta rispetto alla media del comune di Reggio.

A San Prospero Strinati la crescita della popolazione, negli ultimi 15 anni ha avuto un incremento del 25%, anche se negli ultimi anni si è stabilizzata, in leggero calo. Vi è un indice di vecchiaia più basso rispetto alla media comunale e un tasso di natalità in linea con quello comunale.

2.4 Lettura complessiva del tessuto sociale frazionale

I tre quartieri compresi nell'ambito del Laboratorio di cittadinanza sono realtà abbastanza diverse fra loro per dimensioni e storia recente, in relazione fra loro per la condivisione alcuni servizi di base (es. trasporto pubblico) ma con una marcata autonomia relativamente alle attività sociali e aggregative.

Il quartiere di San Prospero - Strinati ha un importante centro di aggregazione nell'omonima parrocchia. La costruzione nel 1993 del centro commerciale L'Ariosto ha rappresentato un importante cambiamento per il tessuto socio - economico del quartiere, insediando una grande superficie commerciale "in concorrenza" non solo al tradizionale commercio al dettaglio, ma anche alle classiche "presenze aggregative" pubbliche (parrocchie, circoli, ecc.).

Il contesto di Tondo e Gardenia, come già notato per quanto riguarda le attività economiche, risulta più variegato e articolato, con la presenza della parrocchia S. Giovanni Bosco, del circolo Arci Gardenia, di alcune scuole per l'istruzione di secondo grado superiore nonché di una media struttura di vendita nei pressi dell'area ex Foro Boario (Eurospar ed Euronics).

La dotazione di verde è ampia a San Prospero, con la presenza di importanti aree che mantengono le connotazioni di un paesaggio non totalmente urbano (sebbene fortemente infrastrutturato), come il Bosco Urbano e il Parco delle Vele: spazi aperti, anche di recente realizzazione come il Parco delle Tre Vele, che tuttavia non appaiano pienamente fruite e "vissute" dalla maggioranza dei residenti. Sono presenti inoltre alcuni giardini pubblici (es. Parco M. Samoggia vicino alle scuole, Parco Don Vasco Magnani presso la parrocchia).

Meno completa e pienamente utilizzata appare invece la dotazione di verde nei quartieri Tondo - Gardenia (Parco della Dogana, Parco Gutenberg, Parco degli Aceri), quartieri che risentono maggiormente della congestione dei tessuti edilizi consolidati, anche per quanto riguarda i flussi di traffico che li attraversano, come ad esempio su Via Cisalpina.

Le problematiche più rilevanti presenti nell'ambito oggetto del Laboratorio riguardano la difficile integrazione tra i cittadini che storicamente abitano nella zona ed i nuovi insediamenti, di recente costruzione e scarsamente integrati con il contesto, nonché con i residenti di origine straniera. Ciò che si rileva è una scarsa attitudine allo scambio e alla interrelazione, l'oggettiva carenza di luoghi pubblici di aggregazione, in particolare indirizzati alla fascia pre-adolescenziale.

Un'altra problematica emersa riguarda la percezione dell'ambito come luogo di attraversamento, che ha perso nel tempo la propria identità e riconoscibilità, acuito dalla assenza di un luogo di relazione anche fisico come una piazza. Il Foro Boario appare come elemento interessante su cui lavorare per costituire una nuova possibile centralità.

2.5 Il gruppo di lavoro: i soggetti coinvolti nel Laboratorio di cittadinanza

La partecipazione al processo è stata buona sia da parte delle associazioni che da parte dei singoli cittadini.

Al Laboratorio hanno preso parte attivamente le seguenti associazioni o realtà aggregative:

associazioni a carattere sociale:

- Associazione DarVoce;
- Emporio Solidale DORA
- FILEF - Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e Famiglie
- Laboratorio AQ16 (Ya Basta!);
- Legambiente Reggio Emilia;
- Circolo Arci Gardenia;
- Associazione di promozione sociale “Via Filzi & Dintorni”;
- Gruppo ambiente San Prospero;
-

associazioni sportive

- Polisportiva Parrocchiale San Prospero Asd

parrocchie

- Parrocchia San Prospero Strinati;

Istituti scolastici

- scuola dell'infanzia Michelangelo;
- scuola dell'infanzia Giovanni Pascoli;
- scuola dell'infanzia Girotondo;
- Istituto comprensivo Alessandro Manzoni;
- Istituto comprensivo Enrico Fermi;
- Liceo scientifico Aldo Moro;

Istituzioni/enti pubblici:

- ASP Villa Erica;
- Acer - Azienda Casa Emilia Romagna;
- Agenzia per la Mobilità ed il trasporto pubblico locale di Reggio Emilia;
- TIL - Trasporti Integrati e Logistica S.r.l. Servizi e Management;

- Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;
- Fondazione per lo Sport;

nonché circa una ventina di cittadini singoli portavoce di specificità del territorio.

Questi interlocutori hanno contribuito a focalizzare i contenuti del presente Accordo, si sono resi disponibili ad approfondire ulteriormente le tematiche emerse e si sono impegnati a collaborare direttamente alla realizzazione delle iniziative: sono pertanto i protagonisti principali per l'attuazione dell'Accordo.

I verbali degli incontri plenari del percorso partecipato, con l'elenco completo dei partecipanti ai tavoli, sono riportati nell'**Allegato 1**. Attraverso (e in seguito a) tali incontri, gli Architetti di quartiere hanno lavorato con i partecipanti per la redazione e l'approfondimento delle schede - progetto da inserire nell'Accordo di cittadinanza.

3 I CONTENUTI DELL'ACCORDO

3.1 Dalle vocazioni agli obiettivi

La lettura territoriale condotta nei paragrafi precedenti delinea gli aspetti caratterizzanti dei tre quartieri. Nel complesso, l'ambito di Laboratorio esprime dinamiche di intervento “fisico” (pianificazione urbanistica, attività economiche) e sociali (sistema dei servizi, associazionismo) tipicamente urbane. Solo San Prospero è caratterizzato (nella sua porzione più settentrionale) da un “paesaggio periurbano” tipico della transizione dei luoghi verso la città e le sue funzioni, mentre Gardenia e Tondo sono rappresentative di un tessuto urbano consolidato.

Le principali tematiche emerse nel corso degli incontri plenari di ascolto e partecipazione della cittadinanza sono state:

- tematiche *educative e sociali*, legate all'animazione e alla risposta ai bisogni nei quartieri;
- tematiche *paesaggistiche e ambientali*, legate alla cura della qualità della vita, con particolare riferimento al sistema delle aree verdi;
- tematiche di *cura della città*, in relazione agli aspetti di mobilità (traffico ma anche connessioni di mobilità dolce tra i principali luoghi pubblici) e di rivitalizzazione/riqualificazione di molti spazi in disuso o con problemi di degrado (es. area ex- Gasometro, spazi sotto la tangenziale in Via Samoggia).

Emergono quindi due “sfere concettuali” su cui impostare la struttura di lavoro: lo “spazio sociale” e lo “spazio fisico” come target dei partecipanti al Laboratorio per prendersi cura del proprio territorio.

In relazione a queste due “sfere concettuali”, gli Architetti di quartiere hanno individuato le “vocazioni” del contesto di San Prospero Strinati, Tondo e Gardenia, cioè gli elementi cardine del territorio su cui far leva per sviluppare progettualità insieme a cittadini e associazioni:

- ***vocazione sociale e educativa***, testimoniata dal coinvolgimento di molti attori territoriali (istituzionali e non), in attività dedite al supporto e al potenziamento in campo sociale e/o educativo (istruzione, inclusione/integrazione, animazione e coesione);
- ***vocazione urbana e paesaggistica***, in relazione a un paesaggio urbano e periurbano, nel quale polarità urbane e sovralocali nonché molte infrastrutture caratterizzano il contesto di vita dei residenti (e non solo), un contesto nel quale tuttavia agiscono attori territoriali che intendono prendersi cura dei “beni comuni”, al fine di migliorare la qualità di vita e percettiva dei quartieri.

Queste vocazioni sono il substrato sul quale le comunità dei tre quartieri hanno espresso il proprio “protagonismo civico”, e sul quale s'intende lavorare per sviluppare le progettualità del presente Accordo.

3.2 Il progetto dell'Accordo: le linee strategiche

L'analisi e la comprensione delle vocazioni trova un momento di sintesi nella **“visione progettuale”**: il nucleo di una strategia all'interno della quale sono identificate le “direttrici di lavoro” che i cittadini e le associazioni hanno scelto di seguire nell'Accordo, sviluppandole insieme agli Architetti di quartiere.

Il titolo scelto per la *visione progettuale*, **“Valorizzare reti e luoghi per un'identità condivisa nei quartieri”**, evidenzia l'intento di lavorare sul riconoscimento e sull'arricchimento di aspetti e di attività in grado di *generare un'identità collettiva maggiormente “sentita” e “condivisa” dai residenti nei quartieri*, a fronte di un'evidente complessità sia socio-demografica (differenti appartenenze sociali e/o etnico-culturali, esigenze differenti dei residenti) sia fisica (spazi edificati e infrastrutturali). D'altro canto, nel territorio dei tre quartieri l'azione di una pluralità di soggetti già oggi attivi in campo sociale nonché la presenza di spazi interessanti in termini di “connotazione identitaria” (esistente o potenziale), suggeriscono la possibilità per cittadini e associazioni, in collaborazione con il Comune, di intervenire su:

- . **l'arricchimento delle reti immateriali e materiali**: relazioni (tra cittadini e altri attori sociali) e connessioni fisiche, in particolare per la mobilità dolce e di vicinato;
- . la **valorizzazione e/o la riqualificazione dei luoghi**, in particolare quelli riconosciuti come maggiormente vocati a creare dinamiche e spazi di benessere per la (le) comunità di residenti.

Nello specifico, come sarà approfondito di seguito, le **Schede progetto 1 e 2** interessano entrambe le linee strategiche, mentre la **Scheda progetto 3** è maggiormente centrata sull'arricchimento delle reti immateriali, in particolare curando attività e aspetti educativi/aggregativi nei tre quartieri.

Ecco quindi come le direttrici di lavoro seguite nella costruzione e nella formulazione dei progetti interessano ambiti tematici che già nel corso della prima esperienza del Laboratorio di Cittadinanza sono emersi come tra i più “sentiti” dalla cittadinanza.

3.3 Le azioni operative

Le linee strategiche individuate nel precedente paragrafo sono quindi state declinate in progetti che prevedono la realizzazione di azioni operative, riportate nell'Allegato 3 del presente Accordo.

Il progetto **SOCIALITÀ E PARTECIPAZIONE IN RETE: “LA BELLEZZA DEI LUOGHI IN-COMUNE” (SP 1)** persegue l'obiettivo principale del **potenziamento di una rete, in parte già esistente, tra tutti i soggetti che lavorano in campo sociale e culturale nei 3 quartieri**, per approfondire l'analisi sui bisogni della popolazione residente e il confronto tra i partecipanti, per costruire di conseguenza nuove azioni in risposta ai bisogni. Il punto di partenza per rispondere all'obiettivo è implementare la rete tra associazioni (“*networking*”), lavorando insieme su due filoni:

- **sviluppare attività di supporto e potenziamento della socialità nei quartieri**;
- **esplorare possibili sinergie in campo sociale e educativo**, a partire dalle finalità proprie di ciascuna associazione.

Inoltre, i partecipanti prefigurano alcune azioni che diano valore aggiunto tanto alle finalità quanto ai risultati del progetto:

- valorizzare la casetta “ex custode IPSIA/Protezione Civile” in Viale Trento Trieste, come luogo di aggregazione e animazione, confronto e scambio di esperienze;
- riqualificare/valorizzare altri luoghi dismessi o in stato di degrado (es. spazi sotto il cavalcavia della tangenziale in Via Samoggia), anche in relazione al Progetto 2 dell'Accordo.

Il progetto **LA “GREENWAY DEI QUARTIERI” TRA I PARCHI PUBBLICI DI SAN PROSPERO, TONDO E GARDENIA (SP 2)** intende valorizzare, attraverso la definizione di una “*Greenway dei quartieri*”, il sistema delle aree verdi attrezzate in essi presenti, in particolare coinvolgendo scuole, associazioni e cittadini in un percorso sia fisico sia “di comunità” che riconosca e connoti, all'interno del sistema complessivo delle aree verdi, i parchi pubblici con una propria specifica vocazione e “identità” o individui aree verdi che possono essere valorizzate/riqualificate, anche in sinergia con il Progetto 1. L'azione progettuale è anche tesa a migliorare il complessivo sistema della mobilità lenta di collegamento interno ai quartieri e tra i parchi pubblici individuati come “contesti di riferimento” (*targets*), anche integrandone e/o migliorandone le dotazioni oggi presenti.

Il progetto **AZIONI PER IL “WELFARE DI COMUNITÀ” NEI QUARTIERI (SP 3)** ha quali obiettivi principali:

- mantenere il presidio territoriale rivolto alle fasce scolastiche 6 - 14 anni, in particolare per attività di doposcuola e di integrazione tra i ragazzi con appartenenze sociali e etniche diverse, anche durante i mesi estivi;
- avviare uno spin-off per un “Centro di Aggregazione Giovanile”, per rendere disponibili ulteriori spazi e attività per giovani adolescenti e universitari (età 14 - 25 anni indicativamente);
- realizzare iniziative per il dialogo interculturale e l'inclusione/integrazione dei residenti stranieri nei quartieri.

ACCORDO DI CITTADINANZA

TRA IL COMUNE DI REGGIO EMILIA E I CITTADINI DI SAN PROSPERO STRINATI, TONDO E GARDENIA

Art. 1. Accoglimento delle premesse

Il documento introduttivo al presente testo, che ne costituisce le premesse, comprendenti la descrizione del metodo e del processo di lavoro, l'analisi del contesto di intervento, e la definizione degli obiettivi comuni e delle progettualità scaturite dal laboratorio di cittadinanza si considerano parte integrante e sostanziale del presente atto di Accordo.

Art. 2. Oggetto dell'atto di Accordo e definizione dei ruoli

Il presente atto definisce e dà attuazione agli impegni reciproci fra l'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia e cittadini singoli o associati della frazione di Villa Sesso relativamente alle azioni di cura della città e di cura della comunità definite all'interno del percorso partecipato "Laboratorio di cittadinanza di Villa Sesso", denominate nel loro complesso come "Luoghi e relazioni: fruire, aggregare e collaborare".

Sottoscrive il presente accordo, per il Comune di Reggio Emilia, l'Assessore per le Politiche per il Protagonismo responsabile e la città intelligente e per la frazione di Villa Sesso i cittadini singoli e organizzati, promotori e destinatari dei progetti e dei contributi oggetto di accordo.

I referenti dei singoli progetti e i centri di responsabilità sono individuati negli articoli seguenti.

Art. 3. Il ruolo e gli impegni dell'Amministrazione Comunale

Il Comune si assume il ruolo di coordinamento delle progettualità da mettere in campo e di controllo e monitoraggio delle iniziative.

Il Comune si impegna a:

- sviluppare e consolidare durante tutta la durata dell'Accordo il percorso partecipativo iniziato nel contesto del Laboratorio di cittadinanza attraverso incontri plenari di coordinamento, monitoraggio, revisione e rendicontazione delle progettualità previste, per migliorare ed estendere la rete tra i protagonisti presenti nell'area;
- garantire la collaborazione costante dell'Architetto di quartiere, di tutti i servizi interni a vario titolo coinvolti per la realizzazione dei punti progettuali individuati nel presente Accordo e, se necessario, le professionalità esterne necessarie alla elaborazione di progettualità specifiche non affidabili direttamente alle associazioni territoriali;

- avviare un'operazione di coordinamento di tutte le attività che vengono svolte nell'ambito territoriale, attraverso azioni di comunicazione integrata e la produzione di materiali di supporto a disposizione degli organizzatori, concordata di volta in volta con il referente di progetto.

Nello specifico dei singoli progetti, il Comune assume gli impegni di seguito elencati.

Relativamente alla **Scheda progetto 1 (SOCIALITÀ E PARTECIPAZIONE IN RETE: “LA BELLEZZA DEI LUOGHI IN-COMUNE”)**:

- favorire gli incontri tra i soggetti e/o enti responsabili, proponenti e collaboratori;
- comunicare le attività tramite gli strumenti web del Comune;
- dare supporto logistico, in particolare attraverso il coordinamento degli Architetti di quartiere con altri servizi comunali, in occasioni di attività/eventi pubblici di comunicazione, divulgazione e promozione;
- erogare le risorse economiche come indicato nella scheda progetto. Contributo dal Comune di Reggio Emilia di Euro 9.000,00 per l'anno 2018, ai fini dell'organizzazione delle attività di cui alla sezione precedente (anche per coinvolgere figure artistiche in performances e attività laboratoriali creative), in collaborazione tra i diversi soggetti partecipanti, suddiviso in: Euro 4.000,00 all'Associazione Dar Voce, Euro 3.000,00 all'Ass. Let's Dance Centro Permanente Danza, Euro 1.000,00 al Circolo ARCI Gardenia e Euro 1.000 all'A.P.S. “Via Fabio Filzi e dintorni”.

Il Comune di Reggio Emilia provvederà, compatibilmente con le proprie risorse di bilancio, alla ristrutturazione della casetta “ex custode IPSIA/Protezione Civile” in Viale Trento Trieste (angolo Via G. Bolognesi).

Relativamente alla **Scheda progetto 2 (LA “GREENWAY DEI QUARTIERI” TRA I PARCHI PUBBLICI DI SAN PROSPERO, TONDO E GARDENIA)**:

- favorire gli incontri tra i soggetti e/o enti responsabili, proponenti e collaboratori;
- comunicare le attività tramite gli strumenti web del Comune;
- dare supporto logistico, in particolare attraverso il coordinamento degli Architetti di quartiere con altri servizi comunali, in occasioni di attività/eventi pubblici di comunicazione, divulgazione e promozione;
- erogare le risorse economiche come indicato nella scheda progetto. Contributo dal Comune di Reggio Emilia di Euro 5.500,00 per l'anno 2018, così suddiviso: Euro 2.500,00 a Legambiente Reggio Emilia e Euro 2.000,00 all'Ass. sportiva dilettantistica Podistica FABA, al fine di coordinare e realizzare attività di animazione, conoscenza e didattica nei parchi pubblici (v. sezione precedente); Euro 1.000,00 alla struttura ASP “Villa Erica”, per l'organizzazione del momento finale di socialità e animazione previsto dal progetto.

Il Comune di Reggio Emilia realizzerà, compatibilmente con le proprie risorse di bilancio:

- interventi di miglioria fisica dei percorsi ciclopedonali di collegamento (eventualmente e se necessario anche nuovi tracciati) e nuove attrezzature nei parchi “target” individuati, condivisi dai partecipanti al progetto;
- in relazione alla partecipazione al progetto, interventi di manutenzione agli spazi pertinenziali del Centro Sociale La Fornace.

Relativamente alla **Scheda progetto 3 (AZIONI PER IL “WELFARE DI COMUNITÀ” NEI QUARTIERI)**:

- favorire gli incontri tra i soggetti e/o enti responsabili, proponenti e collaboratori;
- comunicare le attività tramite gli strumenti web del Comune;
- dare supporto logistico, in particolare attraverso il coordinamento degli Architetti di quartiere con altri servizi comunali, in occasioni di attività/eventi pubblici di comunicazione, divulgazione e promozione;
- erogare le risorse economiche come indicato nella scheda progetto. Contributo dal Comune di Reggio Emilia di Euro 8.500,00 per l'anno 2018, al fine della realizzazione delle attività previste, così suddiviso: Euro 4.000,00 alla Parrocchia di San Prospero Strinati, per attività di doposcuola, Euro 3.000,00 al Circolo ARCI Gardenia, Euro 1.500,00 all'Associazione Onlus “Perdiqua”.

Il Comune di Reggio Emilia, relativamente al lavoro progettuale sullo “spin-off” del centro di aggregazione giovanile per i quartieri, compatibilmente con le proprie risorse di bilancio, prevederà il ricorso a figure esperte interne alla propria struttura organizzativa (es. servizio N.E.T. di Officina Educativa).

Art. 4. Ruolo e impegni di Enti e Associazioni

Tutte le Associazioni e/o gli Enti si impegnano a:

- dare adeguata visibilità alle iniziative di tutti gli altri firmatari dell'Accordo nei propri spazi;
- condividere per quanto possibile in base alle specifiche esigenze di ciascuno le attrezzature e gli spazi a disposizione, nel rispetto delle clausole del presente Accordo;
- redigere la documentazione richiesta per la rendicontazione e la comunicazione delle attività previste (nel rispetto del Manuale delle Rendicontazioni - All. 4 del presente Accordo) e partecipare agli incontri di monitoraggio degli impegni dell'Accordo previsti.

Relativamente alla **Scheda progetto 1 (SOCIALITÀ E PARTECIPAZIONE IN RETE: “LA BELLEZZA DEI LUOGHI IN-COMUNE”)**:

L'Associazione Dar Voce e l'Ass. Let's Dance Centro Permanente Danza avranno il ruolo di soggetti referenti principali, impegnandosi a:

- costituire e coordinare il Gruppo di Coordinamento interno previsto dal progetto;
- organizzare (e partecipare a) i momenti di confronto del Gruppo di Coordinamento interno;
- coinvolgere associazioni, cittadini, istituti scolastici e altre realtà del territorio, a partire dai sottoscrittori del presente Accordo;
- organizzare i due eventi principali, in particolare Dar Voce come referente per la “Festa dei Vicini” nel quartiere Gardenia e Let's Dance come referente per la “Festa di Strada” nel quartiere San Prospero;
- rendere disponibile l'utilizzo dei propri spazi, compatibilmente con le altre attività già in essere/programmate, per la realizzazione di quanto ai punti precedenti.

Il **Circolo ARCI Gardenia** si impegna a:

- collaborare e partecipare al Gruppo di Coordinamento interno, in particolare per quanto riguarda l'organizzazione della “Festa dei Vicini” in Gardenia
- coinvolgere altri attori territoriali per la realizzazione di attività sviluppate dal Gruppo suddetto;
- rendere disponibile l'utilizzo dei propri spazi, compatibilmente con le altre attività già in essere/programmate, per la realizzazione di quanto ai punti precedenti.

L'Associazione A.P.S. “Via Fabio Filzi e dintorni” si impegna a:

- collaborare e partecipare al Gruppo di Coordinamento interno, in particolare per quanto riguarda l'organizzazione della “Festa dei Vicini” in Gardenia
- coinvolgere altri attori territoriali per la realizzazione di attività sviluppate dal Gruppo suddetto.

I volontari dell'**Emporio Solidale DORA** si impegnano a collaborare e partecipare al Gruppo di Coordinamento interno con un proprio rappresentante e supportare le iniziative/gli eventi organizzati dal Gruppo medesimo.

L'Associazione culturale MOON collabora con i referenti e i firmatari del progetto per la realizzazione delle iniziative sul territorio.

L'Associazione Emmaus collabora con i referenti e i firmatari del progetto per la realizzazione delle iniziative sul territorio.

L'**Associazione PICNIC** collabora con i referenti e i firmatari del progetto per la realizzazione delle iniziative sul territorio.

I volontari di **Laboratorio AQ16** si impegnano:

- a collaborare e partecipare al Gruppo di Coordinamento interno con un proprio rappresentante e supportare le iniziative/gli eventi organizzati dal Gruppo medesimo;
- a rendere disponibile l'utilizzo dei propri spazi, compatibilmente con le altre attività già in essere/programmate, per la realizzazione di quanto al punto precedente.

Il **Circolo ANSPI San Prospero** collabora con i referenti e i firmatari del progetto per la realizzazione delle iniziative sul territorio.

L'**Istituto comprensivo E. Fermi** s'impegna a:

- promuovere presso studenti e famiglie la partecipazione alle iniziative del progetto;
- collaborare, compatibilmente con la programmazione di ciascun plesso scolastico e all'interesse specifico, ad attività del Progetto che possano coinvolgere gli studenti della scuola primaria e della scuola secondaria.

ACER Reggio Emilia collabora con i referenti e i firmatari del progetto per la realizzazione delle iniziative sul territorio, in particolare in supporto all'organizzazione della "Festa dei Vicini" nel quartiere Gardenia.

La **Cooperativa sociale Dimora D'Abramo** e la **Cooperativa L'Ovile** collaborano con i partecipanti al progetto, per valutare nel corso di sviluppo dell'Accordo il possibile coinvolgimento attivo di richiedenti asilo, in attività di collaborazione e di integrazione nel quadro del "Protocollo d'intesa per la promozione del dialogo interculturale attraverso l'integrazione linguistica" del Comune di Reggio Emilia (Servizi Sociali e per l'Intercultura).

Relativamente alla **Scheda progetto 2 (LA "GREENWAY DEI QUARTIERI" TRA I PARCHI PUBBLICI DI SAN PROSPERO, TONDO E GARDENIA)**:

Legambiente Reggio Emilia e **l'Associazione sportiva dilettantistica A.S.D. Podistica FABA** avranno il ruolo di soggetti referenti principali, impegnandosi a:

- costituire e coordinare un gruppo di lavoro che coinvolga tutti i partecipanti al progetto (Nido d'infanzia Alice, Circolo ARCI Gardenia, Scuole dell'infanzia comunali Girotondo e Michelangelo, Scuola Primaria Agosti, Centro sociale La Fornace, Guardie Ecologiche Volontarie Legambiente GEVL, ANPI Reggio Emilia, struttura ASP "Villa Erica", Parrocchia di San Prospero);
- organizzare (e partecipare a) i momenti di confronto del gruppo di lavoro, nonché ai possibili momenti di sopralluogo nelle aree "target" (parchi pubblici e tracciati ciclopeditoni) del progetto;

- coinvolgere associazioni, cittadini, istituti scolastici e altre realtà del territorio, a partire dai sottoscrittori del presente Accordo;
- organizzare l'evento principale di promozione della "Greenway dei Quartieri".

Il **Centro sociale La Fornace** si impegna a:

- rendere disponibile l'utilizzo dei propri spazi, compatibilmente con le altre attività già in essere/programmate, per la realizzazione dell'evento principale di promozione della "Greenway dei Quartieri".

La struttura residenza per anziani "**Villa Erica - ASP Reggio Emilia**" si impegna a collaborare e partecipare al progetto, e in particolare a rendere disponibile l'utilizzo dei propri spazi per la realizzazione dell'evento principale di promozione della "Greenway dei Quartieri", nonché (se richiesto) di altre iniziative in relazione al Progetto 1 (nello specifico la "Festa di Strada" di San Prospero).

I volontari delle **Guardie Ecologiche volontarie Legambiente (GEL)** si impegnano a collaborare e partecipare al progetto, in particolare collaborando con i referenti per lo svolgimento delle attività previste.

La Parrocchia di San Prospero si impegna a collaborare e partecipare al progetto, e in particolare a rendere disponibile l'utilizzo dei propri spazi per la realizzazione dell'evento principale di promozione della "Greenway dei Quartieri", nonché (se richiesto) di altre iniziative in relazione al Progetto 1 (nello specifico la "Festa di Strada" di San Prospero).

L'Istituto comprensivo E. Fermi s'impegna a:

- promuovere presso studenti e famiglie la partecipazione alle iniziative del progetto;
- collaborare, compatibilmente con la programmazione di ciascun plesso scolastico e all'interesse specifico, ad attività del Progetto che possano coinvolgere gli studenti della scuola primaria e della scuola secondaria.

Relativamente alla **Scheda progetto 3 (AZIONI PER IL "WELFARE DI COMUNITÀ" NEI QUARTIERI)**:

La Parrocchia di San Prospero si impegna a realizzare un'attività di doposcuola e integrazione tra i ragazzi, negli spazi della Parrocchia medesima, nel corso del 2018.

Il **Circolo ARCI Gardenia** si impegna, in collaborazione anche con i Servizi comunali competenti a coordinare un lavoro per uno "spin-off" di un centro di aggregazione giovanile, anche coinvolgendo altri attori territoriali e rendendo disponibile l'utilizzo dei propri spazi, compatibilmente con le altre attività già in essere/programmate.

L'Associazione onlus Perdiqua si impegna a realizzare iniziative di animazione durante i mesi estivi nel Parco "Fabio Filzi".

L'Ass. *Dar Voce*, l'*Emporio solidale "Dora"*, *FILEF Reggio Emilia* e l'Ass. A.P.S. *"Filzi e dintorni"* si impegnano a valutare, in corso di sviluppo del progetto, possibilità di collaborazioni e/o di supporto con i referenti delle azioni già previste dal medesimo.

L'*Istituto comprensivo E. Fermi* s'impegna a:

- promuovere presso studenti e famiglie la partecipazione alle iniziative del progetto;
- collaborare, compatibilmente con la programmazione di ciascun plesso scolastico e all'interesse specifico, ad attività del Progetto che possano coinvolgere gli studenti della scuola primaria e della scuola secondaria.

La *Cooperativa sociale Dimora D'Abramo* e la *Cooperativa L'Ovile* collaborano con i partecipanti al progetto, per valutare nel corso di sviluppo dell'Accordo il possibile coinvolgimento attivo di richiedenti asilo, in attività di collaborazione e di integrazione nel quadro del "Protocollo d'intesa per la promozione del dialogo interculturale attraverso l'integrazione linguistica" del Comune di Reggio Emilia (Servizi Sociali e per l'Intercultura).

Art. 5. Ruolo e impegni dei singoli cittadini

I cittadini firmatari si impegnano a partecipare, compatibilmente con le proprie attività personali, alle iniziative realizzate attraverso i Progetti, in particolare:

- alle attività/eventi di animazione sociale di cui al Progetto 1;
- alle attività/eventi di animazione sociale e di promozione della "Greenway dei quartieri" di cui al Progetto 2, ove possibile o di proprio diretto interesse, collaborando anche alla concreta realizzazione;
- partecipando e/o promuovendo le iniziative di cui al Progetto 3.

Relativamente alla presenza attiva dei volontari si rileva che: visti gli articoli 17 e 18 Dlgs 117/2017 Codice Terzo Settore, a fronte degli indirizzi espressi dalla Corte dei Conti Sezione delle Autonomie con deliberazione n.26/2017/QMIG del 24/11/2017 "Gli enti locali possono stipulare, con oneri a loro carico, contratti di assicurazione per infortunio, malattia e responsabilità civile verso terzi a favore di singoli volontari coinvolti in attività di utilità sociale, a condizione che, con apposita disciplina regolamentare, siano salvaguardate la libertà di scelta e di collaborazione dei volontari, l'assoluta gratuità della loro attività, l'assenza di qualunque vincolo di subordinazione e la loro incolumità personale". Si potranno assicurare i singoli volontari mediante: un rapporto diretto con il Comune in quanto l'ente locale ha facoltà di ricorrere a volontari che a titolo individuale intendono promuovere iniziative dirette al soddisfacimento di interessi comuni senza l'intermediazione delle organizzazioni del terzo settore, in virtù del comma 315 della L. 208/2015- previa istituzione di apposito Regolamento del volontariato civico ed istituzione dell'Albo dei volontari - ovvero un ente del Terzo settore a cui fare riferimento ai fini assicurativi contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso terzi.

Art. 6. Tempi e durata dell'Accordo, modalità di erogazione delle risorse e di attivazione delle collaborazioni

L'Accordo avrà durata a partire dal 21 Dicembre 2017 fino al 31 Dicembre 2018. Al termine di questa scadenza sarà prodotto un resoconto delle attività realizzate.

Dalla data di sottoscrizione dell'Accordo saranno attuativi gli atti amministrativi connessi all'erogazione delle risorse nelle modalità previste dall'Accordo. Gli impegni specifici di ogni associazione saranno formalizzati tramite disciplinare di collaborazione o altro atto sottoscritto del Dirigente del Servizio Protagonismo responsabile e città intelligente.

Il monitoraggio dei risultati sarà effettuato attraverso incontri plenari di confronto aperti a tutti i sottoscrittori dell'Accordo a scadenza semestrale. Le convocazioni saranno effettuate dai funzionari del Servizio Politiche per il protagonismo responsabile e città intelligente. Su istanza di tre o più sottoscrittori potrà essere richiesta una convocazione straordinaria per motivi urgenti e di comprovata importanza.

La rendicontazione finale dovrà avvenire non oltre i due mesi successivi alla data di scadenza dello stesso, prevista per Dicembre 2018. La rendicontazione finale valuterà gli esiti e programmerà azioni per le annualità successive che potranno costituire successivo accordo o proroga degli impegni dello stesso da parte dei cittadini e delle associazioni firmatarie.

Art. 7. Modalità di monitoraggio dei risultati e rendicontazione, misurazione e valutazione delle attività di collaborazione

Le modalità con cui saranno effettuati i monitoraggi generali e la rendicontazione finale sono contenuti nell'**Allegato 2** al presente Accordo.

Le modalità di monitoraggio dei singoli progetti sono esplicitate nelle schede progetto allegate al presente Accordo. Potranno essere apportate modifiche ai progetti presentati in accordo con l'Amministrazione. Le modifiche ai progetti che apportano sostanziali cambiamenti ai contenuti dell'Accordo dovranno essere accolte da tutti i sottoscrittori durante gli incontri plenari.

La rendicontazione finale sarà effettuata sulla base della documentazione redatta dalle associazioni e dai cittadini volontari responsabili dei progetti, attraverso indicatori di risultato. Essa valuterà gli esiti e programmerà azioni per le annualità successive che potranno costituire successivo accordo o proroga degli impegni dello stesso da parte dei cittadini e delle associazioni firmatarie.

Art. 8. Comunicazione e diffusione delle attività oggetto di accordo

Il Comune favorisce e incentiva l'assunzione del protagonismo civico da parte dei cittadini anche nelle attività di comunicazione del progetto "QUA - quartiere bene comune" di cui il presente accordo è parte integrante, e garantisce tutoraggio e supporto all'uso di strumenti di comunicazione collaborativa, anche

favorendo relazioni di auto aiuto fra i gruppi, e si adopera per consentire un'efficace diffusione delle informazioni sulle attività che si svolgono nel quartiere e sulla rendicontazione dei risultati, quali la pubblicazione sulla rete civica, l'organizzazione di conferenze stampa, convegni, eventi dedicati e ogni altra forma di comunicazione e diffusione dei risultati.

La visibilità concessa non può costituire in alcun modo una forma di corrispettivo delle azioni realizzate dai cittadini protagonisti, manifestando una semplice manifestazione di riconoscimento pubblico dimostrato e uno strumento di stimolo alla diffusione delle pratiche collaborative di cui gli Accordi di cittadinanza sono espressione.

Durante la realizzazione delle attività dell'Accordo dovrà essere verificata la possibilità di individuare, quale luogo deputato per le attività di informazione, partecipazione e rendicontazione, uno spazio web dedicato, uno spazio fisico-luogo riconoscibile o altro strumento (giornalino della frazione/quartiere, profilo dedicato su social network) idoneo a diventare il riferimento per la cittadinanza per le informazioni della frazione/quartiere.

Le Associazioni e cittadini si impegnano a fornire la documentazione necessaria a rendicontare le attività svolte così come richiesto nelle schede progetto e nei formati adeguati alla loro diffusione nei canali istituzionali. Si impegnano inoltre a collaborare alle attività di comunicazione del progetto, sia all'interno della frazione/quartiere sia a livello locale ed extra-locale.

Art. 9. Inadempienze, risoluzione anticipata, sanzioni

Le cause di risoluzione anticipata dell'Accordo o di esclusione di uno sei sottoscrittori riguardano il mancato rispetto dei seguenti aspetti:

- gli interlocutori ammessi alla erogazione dei contributi del presente Accordo sono soggetti che hanno operato nei Laboratori di cittadinanza della frazione/quartiere, devono essere privi di scopo di lucro ed avere la propria sede nel territorio del comune di Reggio Emilia e in particolare nella frazione/quartiere interessata dall'accordo (associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, Centri sociali, associazioni culturali e dilettantistiche sportive, Onlus, gruppi di cittadini residenti nella frazione/quartiere, Enti ecclesiastici e morali);
- le iniziative promosse relative ai singoli progetti devono essere realizzate nell'ambito territoriale di riferimento dell'accordo;
- nel caso di progetti promossi da gruppi di cittadini, gli stessi dovranno costituirsi in associazione, anche non riconosciuta, in forma scritta e registrata;
- i soggetti firmatari dell'Accordo sono tenuti a concludere l'attività entro la data di scadenza dell'Accordo e a realizzare il progetto in modo condiviso secondo quanto insieme stabilito;
- sono ammesse a contributo le spese relative a: attrezzature, materiali, beni e servizi necessari allo svolgimento delle attività progettuali; spese di gestione connesse al progetto (affitto dei locali, oneri assicurativi, spese postali, cancelleria, materiali di consumo). Non sono ammesse le

spese relative a: costi generali di funzionamento dell'associazione, le spese per utenze e nessuna forma di retribuzione per le attività prestate a titolo volontario da singoli cittadini o dalle associazioni nell'ambito del presente accordo.

La mancata presentazione da parte dei soggetti firmatari della documentazione richiesta (monitoraggio, documenti fiscali, contabilità) nonché il riscontro, a seguito accertamento d'ufficio, di false dichiarazioni e/o documentazioni, comporteranno la decadenza dall'assegnazione del finanziamento previsto e la uscita del soggetto dall'Accordo. L'Amministrazione nel verificare lo stato di attuazione delle attività per le quali è concesso un finanziamento, qualora riscontri gravi inadempienze ovvero utilizzazione del finanziamento in modo non conforme alle finalità sottese allo stesso, procederà alla sospensione ed alla revoca dello stesso, nonché al recupero delle somme eventualmente già erogate.

L'Amministrazione potrà in qualsiasi momento nell'arco di durata dell'accordo disporre verifiche e controlli finalizzati all'accertamento della persistenza delle condizioni per la fruizione dei finanziamenti da parte dei soggetti beneficiari.

Qualora insorgano controversie tra le parti dell'accordo di collaborazione o tra queste ed eventuali terzi può essere esperito un tentativo di conciliazione avanti ad un Comitato composto da tre membri, di cui uno designato dai cittadini attivi, uno dall'amministrazione ed uno di comune accordo oppure, in caso di controversie riguardanti terzi soggetti, da parte di questi ultimi. Il Comitato di conciliazione, entro trenta giorni dall'istanza, sottopone alle parti una proposta di conciliazione, di carattere non vincolante.

Art. 10. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - recante disposizione in materia di protezione dei dati personali, si rendono le seguenti informazioni:

- . i dati personali sono richiesti, raccolti e trattati per lo svolgimento delle specifiche funzioni istituzionali e nei limiti previsti dalla relativa normativa;
- . la comunicazione o la diffusione dei dati personali a soggetti pubblici o privati sarà effettuata solo se prevista da norme di legge o di regolamento o se risulta necessaria per lo svolgimento delle funzioni istituzionali;
- . l'interessato potrà in ogni momento esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196;
- . il titolare dei dati trattati è il Comune di Reggio Emilia ;
- . il responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente del Servizio Protagonismo Responsabile e città intelligente Dott.ssa Nicoletta Levi.

Reggio Emilia, lì _____

Per l'Amministrazione Comunale

Associazione "Dar Voce"

Associazione culturale "Let's Dance Centro Permanente Danza"

Lia Gallinari _____

Associazione ASD "FABA"

Giuliano Quaiotti _____

Associazione di Promozione Sociale APS “Via Fabio Filzi e dintorni”

Annarita Salsi _____

Gruppo di volontari di DORA Emporio Solidale

Centro sociale “La Fornace”

Circolo ARCI "GARDENIA"

Santino Muto _____

Giulia Domenichini _____

José Zacarias Gauna _____

Legambiente Reggio Emilia

Irene Macias Pavòn _____

Alex Beneventi _____

Parrocchia di San Prospero Strinati (Unità Pastorale Oscar Romero)

Parrocchia di San Giovanni Bosco (Tondo)

Ist. Comprensivo Enrico Fermi

FILEF Reggio Emilia

ALLEGATI

Allegato 1_

VERBALI DEGLI INCONTRI

1° incontro | 05/10/2017, Aula magna - Scuola secondaria di primo grado E. Fermi (quartiere Gardenia)

PARTECIPANTI

Beltrami Lorenzo (cittadino), Beneventi Alex (Legambiente Reggio Emilia), Boccaletti Graziella (cittadino), Caprari Vincenzo (Emporio Dora), Caruso Raffaele (cittadino e rappresentante Unità pastorale Oscar Romero), Cozzini Simone (cittadino), Dimitri Maria Rosaria (cittadino), Domenichini Giulia (circolo ARCI Gardenia), Favara Claudia (Ass. DarVoce/Emporio Dora), Ferrarini Letizia (Ass. Perdiqua), Galdi Claudio (cittadino), Gatti Elisa (ASP Villa Erica), Gauna Josué Zacarias (circolo ARCI Gardenia), Mancin Alessandro (cittadino), Marmioli Geo (cittadino), Muto Santino (Pres. circolo ARCI Gardenia), Ouhiya Mariam (FILEF Reggio Emilia), Paune Francesco (Lab AQ 16), Perlin Francesca (circolo ARCI Gardenia), Profumieri Erika (APS Via Fabio Filzi e dintorni), Prandi Franco (APS Via Fabio Filzi e dintorni), Piccolo Felice (cittadino), Quaiotti Giuliano (cittadino), Rinaldi Dantina (cittadino), Salsi Annarita (APS Via Fabio Filzi e dintorni), Salsi Laura (FILEF Reggio Emilia), Sessolo Roberto (cittadino), Stoppazzoni Simone (Legambiente Reggio Emilia), Vergnani Marco (cittadino), Verrini Romano (cittadino), Vincenti Martina (Ass. Perdiqua).

Rappresentanti politici - Comune di Reggio Emilia

Sindaco Luca Vecchi - intervento di chiusura dell'incontro

Assessore Valeria Montanari - intervento di apertura dell'incontro

Dario De Lucia - consigliere comunale

Staff Comune di Reggio Emilia

Nicoletta Levi - Dirigente Settore Politiche per il protagonismo responsabile e la città intelligente

Marco Angioletti - Architetto di Quartiere

Graziana Bonvicini - Architetto di Quartiere

IL METODO DI LAVORO E GLI ESITI DELL'INCONTRO

Il primo appuntamento del Laboratorio di cittadinanza di San Prospero Strinati-Tondo-Gardenia, alla prima edizione, si è svolto giovedì 05 ottobre 2017 nell'aula magna della scuola secondaria di primo grado E. Fermi (quartiere Gardenia).

L'incontro è stato caratterizzato da tre diversi momenti:

- un primo momento di *introduzione al progetto "QUA- il quartiere bene comune"* da parte dell'Assessore per l'agenda digitale, la partecipazione e la cura dei quartieri Valeria Montanari, che ha descritto le motivazioni e gli obiettivi per i quali l'Amministrazione ha avviato i Laboratori di cittadinanza, la struttura degli stessi e un bilancio complessivo sintetico sino ad oggi;

- un secondo momento in cui gli Architetti di quartiere hanno presentato una **lettura territoriale delle caratteristiche salienti nei quartieri**, seguendo una descrizione per competenze e vocazioni del territorio e prefigurando **possibili linee di lavoro** da seguire con gli attori sociali dei quartieri, lasciando comunque piena libertà ai partecipanti di individuarne di nuove o differenti in relazione ai bisogni o alle aspirazioni;
- un terzo momento di raccolta, discussione e condivisione delle proposte presentate dai partecipanti, concludendo con la **definizione dell'agenda di lavoro** per l'incontro successivo, in cui organizzare tavoli "operativi" per delineare concretamente le proposte progettuali da inserire nell'Accordo.

LE PROPOSTE

Gli architetti di quartiere hanno invitato i partecipanti, in conclusione alla lettura territoriale di contesto, a lavorare sul **tema di un'identità condivisa per i quartieri**: lavorare cioè sul riconoscimento e sull'arricchimento di aspetti e di attività in grado di generare un'identità collettiva maggiormente "sentita" dai residenti nei quartieri. Oggi infatti, rispetto al passato è ancora più marcata la complessità nella composizione socio-demografica (residenti con esigenze differenti e di differente appartenenza sociale e/o etnico-culturale) e negli spazi edificati e infrastrutturali del territorio dei tre quartieri. Ciononostante, l'azione di una pluralità di soggetti già oggi attivi in campo sociale, nonché la presenza di spazi interessanti in termini di "connotazione identitaria" (già ora o potenzialmente), suggeriscono la possibilità per cittadini e associazioni, in collaborazione con il Comune, di intervenire su:

- l'**arricchimento delle reti immateriali** (relazioni, tra cittadini e altri attori sociali) **e materiali** (connessioni fisiche, in particolare per la mobilità di vicinato);
- i **luoghi**, in particolare valorizzando e/o rigenerando quelli riconosciuti come maggiormente vocati a creare dinamiche e spazi di benessere per la (le) comunità di residenti.



(Claudia Favara - Ass. DarVoce).

- **Interazione della residenza per anziani ASP “Villa Erica” con i quartieri:**

la struttura è aperta, come già fatto in questi anni, a un dialogo con tutte le categorie di soggetti presenti nei quartieri e per organizzare delle iniziative aperte al quartiere e varie tipologie di attività con famiglie e bambini, ragazzi, anziani (es. feste con le scuole, orti urbani), in particolare negli spazi verdi sottoutilizzati di Villa Erica.

(Elisa Gatti, residenza per anziani “Villa Erica” - responsabile di struttura).

SPAZI DA RIVITALIZZARE E/O DA RIQUALIFICARE

- **Riqualificare vecchi e nuovi “spazi di comunità”:**

propone di rigenerare, insieme ad associazioni e realtà varie di quartiere, spazi come il parco pubblico di Via Samoggia e lo spazio “residuale”, non utilizzato e in parte degradato sotto la tangenziale, nei pressi della fermata dell'autobus.

(Raffaele Caruso, rappresentante per le parrocchie del Tondo e di San Prospero Strinati).

- **Animazione sociale dei quartieri:**

l'intenzione di Lab AQ16 è quella di approfondire i rapporti con i quartieri, mettendo a disposizione i propri spazi e promuovendo attività, ponendosi come punto di una rete e contenitore di interazione per l'organizzazione di eventi.

(Francesco Paune, Laboratorio AQ16).

- **Valorizzare il Bosco Urbano:**

organizzare attività per far conoscere maggiormente le aree del Bosco Urbano, tra cui passeggiate didattiche stagionali, attività e giochi per famiglie, miglioramento degli spazi nelle aree fruibili e “attrezzate” (es. Parco Le Tre Vele).

(Alex Beneventi, Legambiente Reggio Emilia).

- **Riqualificazione della casetta di Via Trento Trieste:**

l'edificio, oggi in disuso, è individuato come potenziale luogo di riferimento per il quartiere Gardenia e limitrofi (es. sede di associazioni e di iniziative varie). Entrambe le rappresentanti del comitato di via Filzi e di FILEF si rendono disponibili a arricchire il “contenitore” della casetta degli opportuni “contenuti”, anche esplorando nuove sinergie con vari soggetti dei quartieri.

(Annarita Salsi, Comitato Via Fabio Filzi; Laura Salsi, FILEF).

- **Apertura di un centro di aggregazione giovanile:**

propone di pensare a una “struttura” in cui, anche alla presenza di personale qualificato, si sviluppino attività legate all'educazione, alla prevenzione, alla libera fruizione, a qualsiasi attività d'interesse per i giovani.

(Giulia Domenichini, circolo ARCI Gardenia).

- **Possibilità di riqualificare l'area Ex Gasometro:**

avanzano varie questioni riguardanti la mobilità e l'arredo urbano in via Fanti, Via Pansa e l'uso del parcheggio di servizio alla fermata della ferrovia, anche con riferimento alle note problematiche di degrado del parcheggio multipiano “Ex Gasometro” (v. oltre su “cura della città”).

(Alessandro Mancin e Graziella Boccaletti, cittadini).

POTENZIARE IL SISTEMA DEI PARCHI E DELLE CONNESSIONI

- **Connettere e rivitalizzare vari “luoghi di socialità”:**

propone di rigenerare alcuni luoghi per creare socialità, portando ad esempio il parchetto pubblico di Via Samoggia, il Parco della Resistenza.

(Giuliano Quaiotti, cittadino del quartiere San Prospero Strinati).

- **Creare un “sistema dei parchi” dei quartieri:**

propone di valorizzare il sistema dei parchi dei quartieri tenendo a riferimento il modello del “parco lineare” del lungo Crostolo, che come quello sia attrattivo per tutta la città e maggiormente riconoscibile e fruibile anche per i residenti.

(Felice Piccolo, cittadino).

Temi di “Cura della città”

Durante l'incontro sono emerse anche tematiche di “Cura della città”.

Per queste opere saranno effettuati gli approfondimenti del caso nella prosecuzione del Laboratorio, tuttavia i presenti sono stati informati del nuovo canale digitale da utilizzare per le segnalazioni (riguardanti manutenzioni degli spazi pubbliche) al Comune: www.comune.re.it/res. Infatti, i Laboratori di cittadinanza, in relazione alle risorse direttamente attribuite al Servizio Politiche per il Protagonismo Responsabile, prevedono interventi di “cura della città” soprattutto nella prospettiva di incidere su aspetti di “cura della comunità” (creazione di reti, socialità, cura delle persone ecc.). Per altre necessità, gli Architetti agiscono inserendo le segnalazioni più importanti nella programmazione degli altri Servizi comunali, verificandone periodicamente la presa in carico.

Gli Architetti di quartiere hanno quindi ribadito come, per quanto riguarda le segnalazioni puntuali su “manutenzioni ordinarie” nei quartieri, essi intervengono soprattutto:

- prendendo in carico segnalazioni che hanno (o possono avere) effetti diretti o indiretti sullo sviluppo dei progetti dell'Accordo di cittadinanza;
- curando il buon esito di segnalazioni che non hanno ricevuto in un tempo ragionevole adeguate risposte dagli altri Servizi comunali.

I cittadini presenti hanno in particolare segnalato:

- problema del traffico di attraversamento dalla zona del Tribunale (Via Paterlini) in Via Pansa e Via Fanti verso la circonvallazione, utilizzando un accesso che sarebbe riservato solo ai mezzi pubblici; segnaletica orizzontale e dossi dissuasori da sistemare nelle vie medesime e interventi di videosorveglianza e miglioramento dell'arredo urbano nei pressi del parcheggio multipiano (con forti problemi di degrado) e esterno a raso "Ex Gasometro" (Alessandro Mancin e Graziella Boccaletti, cittadini residenti vicinanze Ex Gasometro);
- attraversamento ciclopedonale difficoltoso, all'altezza dell'intersezione Via A. Sichel/Via dei Gonzaga, soprattutto per garantire continuità di percorrenza alle bici verso la passeggiata del lungo Crostolo (passeggiata Dante Montanari) (Giuliano Quaiotti, cittadino);
- illuminazione assente sul percorso ciclopedonale che da Via Lombardia e Via Cabassi conduce attraverso il Parco di Via Samoggia in via Samoggia medesima (con ciclopedonale protetta sul lato opposto della strada) (Giuliano Quaiotti, cittadino);
- mancanza di uno spazio per il gioco nel quartiere di case popolare ACER di Via Piccinini, dove spesso i bambini giocano in strada (Santino Muto, Pres. Circolo ARCI Gardenia);
- possibili interventi di sistemazione e migliore organizzazione delle reti della mobilità dolce (Santino Muto, Pres. Circolo ARCI Gardenia);
- problemi di traffico e incolonnamenti in Via Cisalpina, con proposta di progettare la piantumazione e/o l'inserimento nell'arredo urbano di piante anti smog (Marco Vergnani, cittadino).

A fine serata, dopo un breve intervento conclusivo del Sindaco, gli Architetti di quartiere invitano i cittadini, per approfondire e definire le possibili progettualità emerse, al **2° incontro del Laboratorio di cittadinanza**, che sarà aperto a tutti e si terrà all'aula magna della scuola secondaria di primo grado E. Fermi (quartiere Gardenia) **martedì 17 ottobre, alle ore 20.30.**

2° incontro | 17/10/2017, Aula magna - Scuola secondaria di primo grado E. Fermi (quartiere Gardenia)

20.30 - 23.15

PARTECIPANTI

Cittadini

Artese Domenico (cittadino - zona Gasometro), Beltrani Lorenzo (cittadino, volontario Emporio Dora), Beneventi Alex (Legambiente Reggio Emilia), Bigi Sara (Ass. Perdiqua), Boschi Eleonora (Emporio Solidale Dora) Caruso Raffaele (cittadino e rappresentante Unità pastorale Oscar Romero), Cardinale Isabella (ASP Villa Erica), Cacciavillani Annamaria (cittadina Gardenia), Cabassi Monica (cittadina, parrocchia San Prospero Strinati); Cozzini Simone (cittadino), Dimitri Maria Rosaria (cittadina - zona Gasometro), Domenichini Giulia (circolo ARCI Gardenia), Favara Claudia (Ass. DarVoce/Emporio Dora), Ferrarini Letizia (Ass. Perdiqua), Galdi Claudio (cittadino - zona Gasometro), Gallinari Lia (Ass. Let's Dance Centro Permanente Danza), Gatti Elisa (ASP Villa Erica), Gatti Paola (cittadina, parrocchia San Prospero Strinati), Gauna Josué Zacarias (circolo ARCI Gardenia), Giraldi Giovanni (cittadino Gardenia), Incerti Sara (Servizi Sociali Polo Nord), Maciàs Pavòn Irene (Legambiente Reggio Emilia), Margini Deanna (pedagogista asilo nido comunale Alice e SCI Michelangelo), Muto Santino (Pres. circolo ARCI Gardenia), Oliva Paolo (cittadino - zona Gasometro), Paune Francesco (Lab AQ 16), Pellicciari Roberto (cittadino - zona Gasometro), Piccolo Felice (cittadino), Quaiotti Giuliano (cittadino/A.s.d. Podistica FABBA) Salsi Annarita (APS Via Fabio Filzi e dintorni), Vincenti Martina (Ass. Perdiqua).

Staff Comune di Reggio Emilia

Marco Angioletti - Architetto di Quartiere

Giulia Incerti Massimini - Architetto di Quartiere

IL METODO DI LAVORO

Il secondo incontro per il Laboratorio di cittadinanza di San Prospero Strinati - Tondo - Gardenia, si è svolto martedì 17 ottobre 2017 nell'aula magna - Scuola secondaria di primo grado E. Fermi (quartiere Gardenia), con i seguenti passaggi:

- introduzione ai tavoli di lavoro definiti dagli Architetti di quartiere sulla base delle proposte emerse nel corso del primo incontro di Laboratorio;
- confronto e discussione ai tavoli e compilazione delle schede progettuali.

Prima dell'avvio dei tavoli di lavoro, gli Architetti di quartiere hanno esplicitato alcune verifiche in merito alla zona del parcheggio Ex-Gasometro, a seguito di istanze avanzate nel primo incontro da parte di un gruppo di residenti. Per quanto riguarda l'edificio multipiano a parcheggio (luogo con problemi di degrado noti) gli Arch. di quartiere hanno verificato presso l'Assessorato e gli uffici ai Lavori Pubblici la redazione (in via di chiusura), da parte del gestore delle aree TIL (Trasporti Integrati e Logistica s.r.l.), di un progetto relativo alla riqualificazione del parcheggio multipiano, per permetterne una piena fruibilità e un contestuale miglioramento degli spazi (cura, sicurezza, ...). I cittadini residenti della zona Ex-Gasometro hanno chiesto di essere informati una volta che il progetto citato sia definito, e hanno presentato agli Architetti una serie di segnalazioni/proposte, riassunte nella parte conclusiva del presente verbale (riportante anche gli spunti inviati via mail dalla Sig.ra Boccaletti presente al primo incontro). Al contempo, gli Arch. hanno invitato i medesimi residenti a prendere parte ai tavoli di lavoro, considerando che il loro coinvolgimento nell'animazione e nella cura degli spazi pubblici sarebbe il “valore aggiunto” per contrastare i vari aspetti di degrado del luogo, in parallelo alle azioni in capo al Comune.

I TAVOLI DI LAVORO

I tavoli di lavoro sono stati proposti dagli Architetti di quartiere partendo da un'aggregazione delle linee di lavoro e delle proposte preliminari individuate nel primo incontro, con il fine di distribuire i partecipanti nel modo migliore in relazione agli interessi da loro espressi (cfr. verbale del primo incontro, 05 ottobre 2017).

Partendo dalla suddivisione delle proposte emerse nel primo incontro in 3 categorie tematiche (*Animazione dei quartieri, in rete tra i soggetti attivi sul territorio + Spazi da rivitalizzare/riqualificare + Potenziare il sistema dei parchi e delle connessioni*), si è pensato a un'organizzazione su 2 tavoli di lavoro, come di seguito descritta.

TAV. 1) ANIMAZIONE QUARTIERI / SERVIZI e RETI SOCIALI [Spazi da rivitalizzare/riqualificare]

Proposte dei cittadini del primo incontro confluite nel tavolo:

- Integrazione e supporto educativo per ragazzi
- Valorizzazione dell'attività dell'Emporio solidale “Dora”
- Interazione della residenza per anziani ASP “Villa Erica” con i quartieri.

TAV. 2) SISTEMA DEL VERDE e CONNESSIONI [Spazi da rivitalizzare/riqualificare]

Proposte dei cittadini del primo incontro confluite nel tavolo:

- Connettere e rivitalizzare vari “luoghi di socialità”
- Creare un “sistema dei parchi” dei quartieri.

Gli Architetti di quartiere hanno invitato i partecipanti a considerare la tematica degli “spazi da rivitalizzare/riqualificare” in modo trasversale ai due tavoli di lavoro, al fine di approfondire aspetti di “interconnessione”. In particolare, la possibilità di riprendere le seguenti proposte nel corso del primo incontro:

- Riqualificare vecchi e nuovi “spazi di comunità”
- Animazione sociale dei quartieri
- Valorizzare il Bosco Urbano
- Riqualificazione della casetta di Via Trento Trieste
- Apertura di un centro di aggregazione giovanile
- Possibilità di riqualificare l'area Ex Gasometro

I lavori dei tavoli si sono svolti in sessione unica, con il supporto operativo da parte degli Architetti di quartiere. Dopo una fase iniziale di presentazione tra i vari soggetti all'interno del gruppo, i partecipanti sono stati invitati a compilare le schede progetto distribuite ai tavoli, con le modalità indicate in premessa dagli Architetti.

PROPOSTA 1

QUA: LA BELLEZZA DEI LUOGHI COMUNI

Chi siamo

Ass. Dar Voce, Circolo Arci Gardenia, Ass. Let's Dance Centro Permanente Danza, APS Via Fabio Filzi e dintorni, ASP Villa Erica, Emporio Solidale DORA, Lab. AQ16.

Chi vorremmo coinvolgere

- Cittadini, le famiglie e i bambini
- Associazioni e volontari
- Altre realtà aggregative

Descrizione

- 1) Costruire un percorso fisico da fare a piedi o in bici per unire i vari luoghi del quartiere, sia all'aperto che nelle sedi delle associazioni.
- 2) Definire un “protocollo di accoglienza” da sottoscrivere da parte dei soggetti.
- 3) Organizzare un calendario di iniziative “itineranti” che uniscano le varie associazioni, con ogni postazione/attività/evento a cura delle singole associazioni

4) Valorizzare la casetta “ex Protezione Civile” (Viale Trento Trieste) come luogo di aggregazione, confronto e scambio tra gruppi di cittadini e associazioni.

[NOTA Arch. Quartiere >>

con mail successiva all'incontro, l'APS “Via Fabio Filzi e dintorni” ha inteso integrare le possibili prospettive di utilizzo degli spazi per la casetta “ex Protezione Civile”, attraverso il coinvolgimento dell'Ass. Culturale “Arte in gioco”, la cui referente Mariaestella Coli era stata invitata agli incontri del Laboratorio (senza poter partecipare), esprimendo tuttavia con l'APS la disponibilità a organizzare nella casetta suddetta una “casa d'arte per ragazzi con atelier settimanali per bambini 6/13 anni”, offrendo la possibilità di avere un “atelier di quartiere” tutto l'anno o in particolare nei mesi invernali.]

Il nostro impegno (spazi, risorse, volontari)

- 1) Organizzazione di eventi e/o di attività
- 2) collaborazione con altri soggetti (singoli o associati)

Di cosa abbiamo bisogno

in particolare della messa in sicurezza e dell'agibilità degli spazi nella casetta “ex Prot. Civile” (Viale Trento Trieste)

Tempi

In generale legati a:

- definizione Progetto (luoghi, date, tipo evento): entro Novembre
- definizione di costi e vincoli relativi alle sistemazioni della casetta di cui sopra

Proposta prossimo incontro

...

PROPOSTA 2

CONNESSIONI TRA I PARCHI

Chi siamo

Beltrani Lorenzo (cittadino), Beneventi Alex (Legambiente Reggio Emilia), Caruso Raffaele (cittadino e rappresentante Unità pastorale Oscar Romero),

Dimitri Maria Rosaria (cittadina - zona Gasometro),

Mancin Alessandro (cittadino - zona Gasometro), Maciàs Pavòn Irene (Legambiente Reggio Emilia), Margini Deanna (pedagogista asilo nido comunale Alice e SCI Michelangelo), Muto Santino (Pres. circolo ARCI Gardenia), Quaiotti Giuliano (cittadino/A.s.d. Podistica FABA), Piccolo Felice (cittadino), Galdi Claudio (cittadino - zona Gasometro).

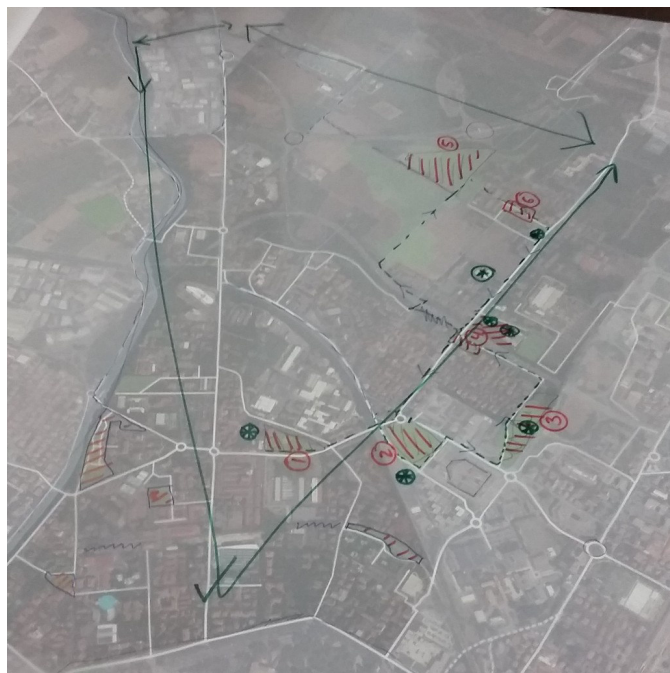
Chi vorremmo coinvolgere

- ASP "Villa Erica"
- Associazioni culturali (es. ANPI)

Descrizione

Viene proposto un percorso a piedi per famiglie, che colleghi i 5 parchi più grandi dei quartieri (v. sotto carta di "prima individuazione" delle aree "nodo" del percorso).

Indicativamente, si pensa al 28 aprile 2018 come data possibile.



Le tappe del percorso prefigurate sono:

- 1) “Parco degli Aceri” in Via Cisalpina
- 2) “Parco della Resistenza”, con manifestazione in collaborazione con ANPI
- 3) “Parco La Fornace”, attività da definire
- 4) Scuola dell’infanzia Girotondo e Primaria “S. Allende”
- 5) “Parco Le Tre Vele”, attività in collaborazione con Legambiente
- 6) “Parco Don Vasco Magnani” (parrocchia di San Prospero).

Il percorso può terminare nel parco di Villa Erica.

Il nostro impegno (spazi, risorse, volontari)

Giuliano Quaiotti: organizzare la collaborazione di ANPI

Margini Deanna: referente delle scuole per le attività e/o la partecipazione alle stesse

Di cosa abbiamo bisogno

...

Tempi

Primavera 2018 (aprile - maggio)

Camminata di San Prospero 20 maggio 2018

Proposta prossimo incontro

...

PROPOSTA 3

CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE (Quartiere Gardenia)

Chi siamo

Circolo ARCI Gardenia

Servizi Sociali Polo Nord (Sara Incerti)

Ass. Let's Dance (centro studi Judo)

Caruso Raffaele (cittadino e rappresentante Unità pastorale Oscar Romero)

Chi vorremmo coinvolgere

1) Target: ragazzi/e 14 - 25 anni

2) Operatori:

- professionisti del settore educativo
- studenti del dipartimento di Scienze Umane di UNIMORE
- eventuali volontari delle associazioni del quartiere, supervisionati dai professionisti

Descrizione

dato l'alto grado di rischio a cui sono esposti molti ragazzi del quartiere, si propone l'apertura di un centro a fruizione libera e gratuita pomeridiana e serale, che offra attraenti proposte alternative alla strada, tra cui:

- corsi,
- laboratori,
- bar/caffetteria.

Partendo dagli interessi e dalle motivazioni del “gruppo target2, individuare le proposte.

Sarà necessaria una fase preliminare di osservazione, magari con il supporto degli educatori NET (comune).

Il nostro impegno (spazi, risorse, volontari)

1) Impegno dei volontari nell'organizzazione e nella progettazione del servizio

2) Richiesto il supporto di professionisti in campo educativo e sociale.

Di cosa abbiamo bisogno

di uno spazio “ad hoc”, di professionisti, di un budget per finanziare le attività (materiali, ecc.).

Tempi

- 1) Fase iniziale di osservazione (3 mesi circa)
- 2) Individuazione e sistemazione del luogo fisico, contemporaneamente alla progettazione educativa (“x” mesi)
- 3) Avvio delle attività
- 4) Verifica/monitoraggio semestrale

Proposta prossimo incontro

...

PROPOSTA 4

ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI RAGAZZI - INTEGRAZIONE E DOPOSCUOLA

Chi siamo

Caruso Raffaele (rappresentante Unità pastorale Oscar Romero, parrocchia San Prospero Strinati)

Gatti Paola (parrocchia San Prospero Strinati)

Cabassi Monica (parrocchia San Prospero Strinati)

Servizi Sociali Polo Nord (Sara Incerti)

Chi vorremmo coinvolgere

- Comune di Reggio Emilia

- Associazioni disponibili

Descrizione

Attività di doposcuola e integrazione tra i ragazzi, nei locali della parrocchia

Il nostro impegno (spazi, risorse, volontari)

1) Locali parrocchiali per le attività e volontari per supportare il doposcuola

2) Campi di calcio e di pallavolo per le attività di aggregazione

Di cosa abbiamo bisogno

1) 2 animatori retribuiti

2) Rivalutazione degli spazi verdi parrocchiali e del parco esterno (spostamento dei giochi del parco pubblico all'interno del giardino parrocchiale)

Tempi

durata di circa 3 mesi

Proposta prossimo incontro

...

PROPOSTA 5

ANIMAZIONE ESTIVA DEL PARCO “FABIO FILZI”

Chi siamo

Associazione Onlus Perdiqua

Chi vorremmo coinvolgere

- 1) Aps “Filzi e dintorni”
- 2) Ass. Dar Voce e Emporio solidale “Dora”

Descrizione

Iniziative di animazione durante i mesi estivi del Parco “Fabio Filzi”:

- ludoteca giornaliera aperta, informale e gratuita per bambini e ragazzi residenti nel quartiere;
- serate e/o pomeriggi di festa o socializzazione (es. “Filzi chiacchera” dell’Aps F. filzi e dintorni).

Il nostro impegno (spazi, risorse, volontari)

- 1) Progettazione del contributo educativo
- 2) Giovani volontari.

Di cosa abbiamo bisogno

- 1) Funzionamento della rete idrica (fontana), manutenzione del suolo e dei giochi nel Parco Fabio Filzi
- 2) Risorse per acquisto beni materiali necessari per attività ludiche e feste di quartiere.

Tempi

Giugno - luglio 2018

Proposta prossimo incontro

...

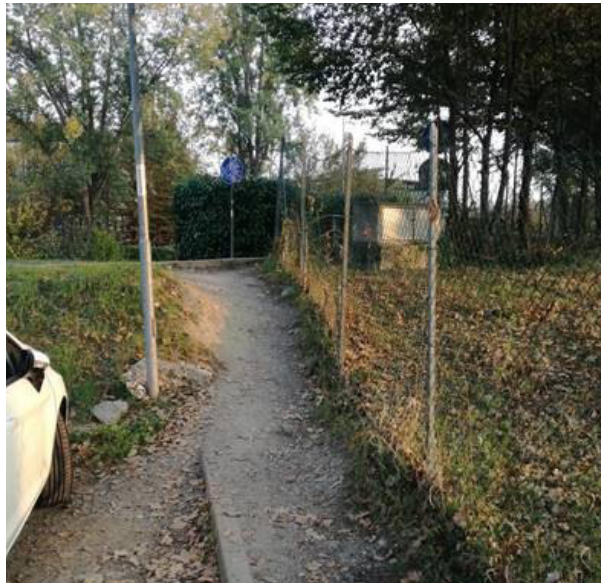
CONSIDERAZIONI DELL'ARCH. DI QUARTIERE

A fine serata, terminata la fase di raccolta delle proposte progettuali, gli Architetti di quartiere, considerando contenuti e necessità differenti per ogni progetto, nonché la necessità di approfondire alcuni aspetti rilevanti delle proposte progettuali (es. tempi, impegni dei cittadini, ecc.), hanno informato i partecipanti del fatto che la continuazione del percorso avverrà preferibilmente attraverso la convocazione di “focus group”, per ogni singolo progetto.

In tal modo si intendono rendere gli incontri più finalizzati ed efficaci. La comunicazione di ogni singolo focus group sarà fatta, in ogni caso, anche ai partecipanti di altri tavoli (qualora decidessero di interessarsi ad altre progettualità in vista dell'Accordo di cittadinanza).

Per quanto riguarda gli aspetti di “Cura della città”, inerenti *in particolare la zona del parcheggio Ex - Gasometro*, sono di seguito sintetizzati:

- sistemazione/formalizzazione del passaggio pedonale, spontaneamente creato dai pedoni dal parcheggio di Via Rosario Livatino sul percorso ciclopedonale in uscita dal sottopasso su Via Paterlini (Claudio Galdi);



- necessità di riportare alla funzione di parcheggio l'edificio multipiano, anche con l'importante funzione di nodo d'interscambio (tutti i residenti della zona Ex-Gasometro);
- necessità di ripensare complessivamente la gestione della mobilità per l'isolato afferente le vie Pansa, Fanti e Dal Verme (tutti i residenti della zona Ex-Gasometro);
- valutare la possibilità di creare un passaggio pedonale, anche sopraelevato rispetto a Via Paterlini (ponticello pedonale), che by-passi l'attraversamento alla rotatoria di Via Paterlini dei molti studenti che entrano e escono dal polo scolastico (cittadino singolo zona Ex-Gasometro).

Di particolare interesse, perché non esclusivamente mirato a interventi di manutenzione di aree pubbliche, ma anche con un'ottica di animazione e valorizzazione dello spazio pubblico, il contributo della Dott.ssa Boccaletti, qui riportato dalla mail inviata dopo il primo incontro (per impossibilità a partecipare al secondo): *“Il parco dell’Ex Gasometro è una risorsa che sarebbe bello poter sfruttare, è un angolo di verde in una zona densamente abitata e trafficata, ma anche in questo caso i problemi di sicurezza prendono il sopravvento ed il parco è poco appetibile e poco frequentato. Un’idea potrebbe essere quella di creare una zona gioco bimbi protetta (prima c’era, ma ora non più), vista la presenza dell’asilo nido l’ARCA e anche di un affollato Studio pediatrico nei pressi. Molto utile sarebbe anche creare una zona per ginnastica all’aria aperta per ragazzi e/o adulti (percorso salute o simile) e il parco potrebbe diventare punto di partenza per camminate di gruppo in città o anche per iniziative di tipo salutistico. Da ultimo, per coronare questo progetto di rinnovamento e miglioramento del quartiere e creare un maggior senso di appartenenza, occorrerebbe CAMBIARE questa logora definizione post-industriale di “EX GASOMETRO”, sia per il Parcheggio che per il Parco, e trovare un nome più accattivante e attuale da utilizzare per definire questa zona della città. La creatività non manca e si potrebbe, anche in questo caso, coinvolgere nel progetto per la ricerca del nuovo nome anche gli studenti del Polo scolastico ed i bimbi dell’asilo, oltre ovviamente ai residenti”.*

Altri aspetti di *“Cura della città”*, legati alle prime proposte progettuali presentate nella serata, saranno affrontati nel corso di sviluppo dei progetti dopo la firma dell’Accordo o, ove possibile (anche compatibilmente alle risorse disponibili nei relativi capitoli di bilancio), già inseriti nella programmazione delle manutenzioni e dei lavori pubblici.

Per tutte le segnalazioni saranno effettuate le opportune verifiche. In ogni caso, i presenti sono stati nuovamente informati del nuovo canale digitale da utilizzare per le segnalazioni al Comune: www.comune.re.it/res. Gli Architetti di quartiere si impegnano, qualora le segnalazioni non ottengano riscontri adeguati in tempi ragionevoli, a verificarne la presa in carico con gli uffici comunali competenti.

Allegato 2_

**MONITORAGGI e RENDICONTAZIONE
DELL'ACCORDO**

MONITORAGGIO SEMESTRALE

Giugno 2018

Il monitoraggio dei singoli progetti verrà svolto utilizzando gli indicatori presenti nelle schede progetto.

Sarà effettuata la verifica dell'andamento delle attività previste per tutte le progettazioni in corso, di cui verrà dato conto attraverso il sito internet dedicato al progetto "QUA - Quartiere Bene Comune" www.comune.re.it/siamoqua e con comunicazione diretta a tutti i sottoscrittori dell'Accordo.

RENDICONTAZIONE FINALE

Dicembre 2018 - Febbraio 2019

Sarà raccolta la documentazione di rendicontazione di ogni singolo progetto e saranno valutati:

- il soddisfacimento degli indicatori di risultato di ogni singolo progetto;
- l'eventuale proroga degli impegni assunti ed eventuali nuovi impegni da parte dei cittadini e dell'Amministrazione, da recepire nel successivo Accordo di cittadinanza.

Verrà dato conto della Rendicontazione finale in un'assemblea plenaria aperta a tutti i sottoscrittori dell'Accordo e anche a chi non abbia mai partecipato.

Gli indicatori di risultato dell'Accordo sono:

- numero di indicatori di risultato positivi nelle schede progetto: minimo 50%
- numero progetti realizzati: minimo 2

SCHEDE PROGETTO

SCHEDA PROGETTO 1_Cura della comunità e Cura della città

SOCIALITA' E PARTECIPAZIONE IN RETE: "LA BELLEZZA DEI LUOGHI IN-COMUNE"

GRUPPO DI LAVORO

Proponenti: Ass. Dar Voce, Circolo ARCI Gardenia, Ass. Let's Dance Centro Permanente Danza, APS Via Fabio Filzi e dintorni, ASP Villa Erica, Emporio Solidale DORA, Lab. AQ16

Responsabili: **Ass. Dar Voce, Ass. Let's Dance Centro Permanente Danza**

Collaborazioni: Circolo ARCI Gardenia, A.P.S. Via Fabio Filzi e dintorni, ASP Reggio Emilia (struttura di Villa Erica), Emporio Solidale DORA, Lab. AQ16, FILEF Reggio Emilia, Ass. Culturale "Arte in gioco", Ass. Culturale MOON, Ass. Emmaus, Ass. PICNIC, Circolo ANSPI San Prospero Strinati, Ist. Comprensivo E. Fermi, ACER Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia.

Volontari: Circolo ARCI Gardenia: Santino Muto, Giulia Domenichini, Josué Zacarias Gauna
Ass. Let's Dance Centro Permanente Danza: Lia Gallinari, Claudio Iotto, Valeria Fantini, Laura Matano, Mirella Gazzotti, Giovanni Zamboni, Valeria Galloni, Claudia Salsi. A.P.S. Via Fabio Filzi e dintorni: Annarita Salsi Ass. Dar Voce: Claudia Favara Emporio Solidale DORA: Eleonora Boschi Lab. AQ16: Francesco Paune

DESCRIZIONE

Obiettivi: 1) L'obiettivo principale è supportare il **potenziamento di una rete, in parte già esistente, tra tutti i soggetti che lavorano in campo sociale e culturale nei 3 quartieri**, per approfondire l'analisi sui bisogni della popolazione residente e il confronto tra i partecipanti, per costruire di conseguenza nuove azioni in risposta ai bisogni.

2) Il punto di partenza per rispondere all'obiettivo è implementare la rete tra associazioni ("*networking*"), lavorando insieme su due filoni:

- sviluppare attività di supporto e potenziamento della socialità nei quartieri, organizzando iniziative che uniscano le associazioni nel promuovere la vita sociale e nel valorizzare sedi e spazi, per contribuire a un rinnovato senso di appartenenza ai luoghi;
- esplorare possibili sinergie in campo sociale e educativo, a partire dalle

finalità proprie di ciascuna associazione.

L'implementazione dei rapporti e delle sinergie tra i soggetti partecipanti devono anticipare e accompagnare quanto al punto 3.

3) I partecipanti prefigurano alcune azioni sulle quali il progetto focalizzi l'attenzione:

- valorizzare la casetta “ex custode IPSIA/Protezione Civile” (Viale Trento Trieste) come luogo di aggregazione e animazione, confronto e scambio di esperienze tra associazioni e gruppi di cittadini;
- valutare la possibilità di riqualificazione/valorizzazione per altri luoghi dismessi o in stato di degrado (es. spazi sotto il cavalcavia della tangenziale in Via Samoggia), attraverso le iniziative di cui al suddetto punto 2 e/o lavorando su un percorso fisico per unire vari luoghi dei quartieri, sia all'aperto che nelle sedi delle associazioni, da fare a piedi o in bici (anche in relazione al Progetto 2 dell'Accordo, v. scheda).

Destinatari:

Tutta la cittadinanza (in particolare bambini, giovani e famiglie, anziani), associazioni, gruppi spontanei e organizzati del territorio.

Contenuti progettuali:

1) Costituzione di un **Gruppo di Coordinamento interno**, come strumento per la condivisione di finalità, aumentando (a vario grado di coinvolgimento) il livello di collaborazione tra le associazioni, per:

- lavorare sui due “filoni di lavoro” descritti al successivo punto 2);
- definire e condividere le attività svolte dai vari soggetti sociali partecipanti, sia in collaborazione sia in maniera autonoma, volte alla rivitalizzazione e alla riqualificazione (fisica e non solo) di spazi in disuso o sottoutilizzati;
- individuare una tematica comune con la quale organizzare attività e/o eventi che valorizzino sia il ruolo delle associazioni e dei soggetti partecipanti sia le dinamiche di coesione sociale e di integrazione/inclusione nei quartieri (nelle varie sedi dei partecipanti o individuando altri luoghi).

2) Il Gruppo di Coordinamento lavorerà su due “filoni di lavori” principali.

2.A) Il filone delle attività per il supporto e il potenziamento della socialità nei quartieri ha come obiettivi:

- **Riprendere e rinnovare l'iniziativa della “Festa dei Vicini” per il quartiere Gardenia**, come momento di animazione sociale e di

conoscenza/condivisione dei servizi presenti nei quartieri dell'Accordo (es. Ass. Dar Voce, FILEF, ACER, ARCI Gardenia, APS Via Fabio Filzi). Tale iniziativa s'inserisce anche nel percorso di valorizzazione della casetta "ex custode IPSIA/Protezione Civile" all'angolo tra Via G. Bolognesi e Viale Trento Trieste, come "luogo di socialità" per i quartieri (in particolare il Gardenia), sul modello "casa della partecipazione" o "casa delle associazioni". La festa potrà quindi, a seguito di verifiche sulla fruibilità e sopralluoghi degli spazi fatti dai partecipanti insieme ai tecnici comunali competenti, coinvolgere gli spazi della "casetta" in un primo momento di "apertura informale", per promuoverne il possibile ruolo di luogo centrale di socialità nel quartiere e per confrontarsi sui bisogni (cui la disponibilità di nuovi spazi possa rispondere).

- Organizzare una "**Festa di strada**" a **S. Prospero Strinati**, una giornata che, coinvolgendo anche il sistema del piccolo commercio di vicinato e eventualmente pedonalizzando parte di Via Samoggia, permetta di aprire la struttura ASP di Villa Erica al quartiere e di organizzare alcune attività specifiche (e incontri sui bisogni del quartiere come al punto precedente) collaborando con altri partecipanti al progetto (es. Ass. Let's Dance, Ist. Comprensivo E. Fermi, Parrocchia S. Prospero Strinati, Ass. Podistica FABÀ).

2.B) Il filone delle **attività in ambito sociale e educativo** ha come obiettivo lo sviluppo di altre attività, *da attivare valutando la disponibilità di spazi e la messa a disposizione dei medesimi da parte dei partecipanti* anche prima della riqualificazione/valorizzazione della casetta "ex custode IPSIA/Protezione Civile", tra cui:

- "Casa d'arte per ragazzi con atelier settimanali per bambini 6-13 anni", proposta dall'Associazione culturale "Arte in Gioco" in collaborazione con l'A.P.S. "Via Fabio Filzi";
- azioni volte a strutturare e creare un "centro di aggregazione giovanile", in sinergia rispetto ai contenuti del Progetto 3 (v. scheda).
- valutare la fattibilità di un "protocollo" condiviso tra luoghi delle associazioni e/o pubblici e attività economiche, per facilitare l'accesso a beni comuni primari e servizi di prima necessità a residenti e a visitatori dei quartieri (es. acqua, servizi igienici).

3) I partecipanti valuteranno nel corso di sviluppo del progetto il coinvolgimento attivo di richiedenti asilo in attività di collaborazione e di

integrazione, nel quadro del “Protocollo d’intesa per la promozione del dialogo interculturale attraverso l’integrazione linguistica” del Comune di Reggio Emilia (Servizi Sociali e per l’Intercultura).

Risorse economiche: Contributo dal Comune di Reggio Emilia di Euro 9.000,00 per l’anno 2018, ai fini dell’organizzazione delle attività di cui alla sezione precedente (anche per coinvolgere figure artistiche in performances e attività laboratoriali creative), in collaborazione tra i diversi soggetti partecipanti, così suddiviso:

- Euro 4.000,00 all’Associazione Dar Voce;
- Euro 3.000,00 all’Ass. Let’s Dance Centro Permanente Danza;
- Euro 1.000,00 al Circolo ARCI Gardenia;
- Euro 1.000 all’A.P.S. “Via Fabio Filzi e dintorni”.

Il Comune di Reggio Emilia provvederà, compatibilmente con le proprie risorse di bilancio, alla ristrutturazione della casetta “ex custode IPSIA/Protezione Civile” in Viale Trento Trieste (angolo Via G. Bolognesi).

Spazi:

- 1) Sedi di associazioni e soggetti partecipanti
- 2) Casetta “ex custode IPSIA/Protezione Civile” di Viale Trento Trieste
- 3) Parchi pubblici “target” del Progetto 2
- 4) Altri possibili luoghi da rivalorizzare (es. spazio sotto la tangenziale in Via Samoggia)

Tempi: Gennaio 2018 - Dicembre 2018

Fasi:

A) Entro Marzo 2018: Definizione del “Gruppo di Coordinamento” e dei principali contenuti per le attività proposte

A) Entro Dicembre 2018: realizzazione delle principali azioni progettuali, in particolare: “Festa dei Vicini” in Gardenia, “Festa di strada” a San Prospero, altre azioni indicate nella sezione “Contenuti Progettuali”

MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

Documenti richiesti:

- 1) Relazione sulle attività svolte e rendicontazione economica delle spese sostenute (v. moduli di rendicontazione)
- 2) Documentazione fotografica delle attività condotte

Indicatori di progetto:

- 1) Verbali degli incontri organizzativi del Gruppo di Coordinamento (minimo 3 incontri)

2) Proposte progettuali elaborate dai proponenti (Gruppo di coordinamento interno) insieme agli Architetti di quartiere, in particolare: per la “Festa dei Vicini” in Gardenia, per la “Festa di strada” a San Prospero, per le altre azioni indicate nella sezione “Contenuti Progettuali” (entro Aprile 2018)

3) Numero di persone raggiunte tramite la promozione degli eventi

Indicatori di risultato:

1) Organizzazione dei due principali eventi di animazione/socialità nei quartieri (“Festa dei Vicini” in Gardenia e “Festa di strada” a San Prospero) (entro il 2018).

2) Numero complessivo di partecipanti agli eventi di cui sopra (minimo 500)

3) Ristrutturazione e agibilità della casetta “ex custode IPSIA/Protezione Civile” (entro il 2018)

SCHEDA PROGETTO 2_Cura della città e Cura della comunità

LA “GREENWAY DEI QUARTIERI” TRA I PARCHI PUBBLICI DI SAN PROSPERO, TONDO E GARDENIA

GRUPPO DI LAVORO

Proponenti: Beneventi Alex (Legambiente Reggio Emilia), Maciàs Pavòn Irene (Legambiente Reggio Emilia), Caruso Raffaele (cittadino e rappresentante Parrocchia San Prospero Strinati), Muto Santino (Pres. circolo ARCI Gardenia), Quaiotti Giuliano (cittadino/A.s.d. Podistica FABA), Margini Deanna (pedagogista dell'Istituzione Scuole e Nidi di Infanzia comunali), Elena Maccaferri (pedagogista dell'Istituzione Scuole e Nidi di Infanzia comunali), Piccolo Felice (cittadino), Beltrami Lorenzo (cittadino), Dimitri Maria Rosaria, Galdi Claudio, Mancin Alessandro (cittadini - zona Gasometro).

Responsabili: ***Legambiente Reggio Emilia, Ass. sportiva dilettantistica Podistica FABA***

Collaborazioni: ASP Reggio Emilia (struttura di Villa Erica), ANPI Reggio Emilia, Centro Sociale La Fornace, Nido d'infanzia Alice, Scuola dell'infanzia Comunale (SCI) Girotondo, Scuola dell'infanzia Comunale (SCI) Michelangelo, Guardie Ecologiche volontarie Legambiente (GEL), Istituto Comprensivo E. Fermi, Parrocchia San Prospero Strinati, Comune di Reggio Emilia

Volontari: Legambiente Reggio Emilia: Beneventi Alex, Maciàs Pavòn Irene Circolo ARCI Gardenia: Santino Muto A.S.D. Podistica FABA: Quaiotti Giuliano Cittadini: Piccolo Felice, Beltrami Lorenzo, Dimitri Maria Rosaria, Galdi Claudio, Mancin Alessandro.

DESCRIZIONE

Obiettivi:

- 1) Valorizzare, attraverso la definizione di una “**Greenway dei quartieri**”, il sistema delle aree verdi attrezzate in essi presenti:
 - rispondendo alle esigenze di differenti categorie di utilizzatori (bambini, anziani, persone disabili, possessori di animali domestici);
 - coinvolgendo scuole, associazioni e cittadini in un percorso sia fisico sia “di comunità” che riconosca e connoti, all'interno del sistema complessivo delle aree verdi, i parchi pubblici con una propria specifica

vocazione e “identità” o individui aree verdi che possono essere valorizzate/riqualificate, con attività didattiche e/o di animazione (es. conoscenza e catalogazione botanica degli alberi, pannelli informativi o segnaletiche fatti dagli alunni delle scuole, ...);

- valutare eventi e/o attività in sinergia con quelli previsti dal Progetto 1 (v. scheda precedente)

2) Migliorare il complessivo sistema della mobilità lenta di collegamento interno ai quartieri e tra i parchi pubblici individuati come “contesti di riferimento” (*targets*) per sviluppare il progetto.

3) Integrare e/o migliorare le dotazioni oggi presenti nei parchi pubblici dei quartieri.

4) Individuare e promuovere tra i residenti la disponibilità di nuovi volontari del verde.

Destinatari:

Tutta la cittadinanza (in particolare bambini, giovani e famiglie, anziani), associazioni, gruppi spontanei e organizzati del territorio.

Contenuti progettuali:

1) Viene definito un gruppo di lavoro tra i partecipanti (Nido d'infanzia Alice, Circolo ARCI Gardenia, Scuole dell'infanzia comunali Girotondo e Michelangelo, Scuola Primaria “Agosti”, Centro sociale La Fornace, Legambiente Reggio Emilia, Guardie Ecologiche Volontarie Legambiente GEVL, ANPI Reggio Emilia, struttura ASP “Villa Erica”, Parrocchia di San Prospero) per avanzare una proposta progettuale su:

- la definizione della “*Greenway dei quartieri*”, quale percorso da fare a piedi o in bicicletta, che sia segnalato e riconoscibile anche per non residenti, anche attraverso un'attività di mappatura nei parchi e nei quartieri;
- la caratterizzazione dei vari parchi pubblici secondo una propria “vocazione”, in base alle caratteristiche fisiche esistenti o a nuove caratteristiche potenziali/auspicabili;
- attività di animazione e/o di intervento sociale all'interno dei parchi individuati, secondo le attitudini gli interessi e le proposte dei diversi partecipanti al progetto.

2) Il gruppo di lavoro si confronterà sulla definizione fisica e “vocazionale” del percorso, che colleghi i 5 parchi più grandi dei quartieri, indicativamente:

- “Parco degli Aceri” in Via Cisalpina,
- “Parco della Resistenza”,
- “Parco La Fornace”,

- Parco di Via Ferravilla e di Via Samoggia,
- “Parco Le Tre Vele”,
- “Parco Don Vasco Magnani”.

I partecipanti concorderanno attività e iniziative legate ai propri campi d'azione nonché alle vocazioni, esistenti e potenziali, dei parchi “target” di progetto.

3) Previsione di attività o di un evento giornaliero al fine di promuovere la “Greenway dei quartieri”, valutando la possibile sinergia con iniziative già programmate (es. Camminata di S. Prospero, il 20 maggio 2018) o in relazione al Progetto 1 (“Festa di strada” di San Prospero, v. scheda precedente), con il coinvolgimento della struttura ASP (e del parco) di Villa Erica come punto di riferimento per il momento finale di socialità e animazione.

4) Il progetto sarà anche occasione per segnalare al Comune di Reggio Emilia i principali interventi di manutenzione e/o realizzazione da effettuare o da inserire nella programmazione dei lavori pubblici.

5) Il Comune di Reggio Emilia e ASP Reggio Emilia valuteranno la fattibilità di un intervento congiunto, in relazione alle attività previste per i Progetti 1 e 2 dell'Accordo, al fine di valorizzare il parco interno alla struttura di Villa Erica con una sua maggiore apertura alla comunità del quartiere.

Risorse economiche:

Contributo dal Comune di Reggio Emilia di Euro 5.500,00 per l'anno 2018, così suddiviso:

- Euro 2.500,00 a Legambiente Reggio Emilia, al fine di coordinare e realizzare attività di animazione, conoscenza e didattica nei parchi pubblici (v. sezione precedente);
- Euro 2.000,00 all'Ass. sportiva dilettantistica Podistica FABBA, al fine di coordinare e realizzare attività di animazione, conoscenza e didattica nei parchi pubblici (v. sezione precedente);
- Euro 1.000,00 alla struttura ASP “Villa Erica”, per l'organizzazione del momento finale di socialità e animazione di cui al punto 3 della sezione precedente e/o di iniziative in relazione al Progetto 1 (v. scheda precedente).

Il Comune di Reggio Emilia realizzerà, compatibilmente con le proprie risorse di bilancio:

- interventi di miglioria fisica dei percorsi ciclopedonali di collegamento (eventualmente e se necessario anche nuovi tracciati) e nuove

attrezzature nei parchi “target” individuati, condivisi dai partecipanti al progetto;

- in relazione alla partecipazione al progetto, interventi di manutenzione agli spazi pertinenziali del Centro Sociale La Fornace.

Spazi: I parchi pubblici dei tre quartieri individuati come “nodi” della “greenway”

Tempi: Gennaio 2018- Dicembre 2018

Fasi: A) Entro Marzo 2018: Proposta progettuale per la “Greenway di quartiere”, elaborata dal gruppo di lavoro costituito tra i partecipanti insieme agli Architetti di quartiere

B) Entro Luglio 2018: Evento di promozione della “Greenway di quartiere”, definizione di azioni specifiche per la promozione nel tempo (es. segnaletica creativa).

C) Entro Dicembre 2018: Completamento dei principali lavori fisici per la piena realizzazione della Greenway

MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

Documenti richiesti: 1) Relazione sulle attività svolte e rendicontazione economica delle spese sostenute (v. moduli di rendicontazione)

2) Documentazione fotografica delle attività condotte

Indicatori di progetto: 1) Proposta progettuale, elaborata dai proponenti insieme agli Architetti di quartiere (entro Marzo 2018)

2) Realizzazione di un evento di promozione della “Greenway” nei quartieri, legato anche alle diverse attività delle associazioni (entro Luglio 2018)

Indicatori di risultato: 1) Numero di partecipanti all'evento di promozione della “Greenway” (minimo 300)

2) Posa di segnaletica specifica per la “Greenway dei quartieri”

SCHEDA PROGETTO 3_Cura della comunità

AZIONI PER IL “WELFARE DI COMUNITÀ” NEI QUARTIERI

GRUPPO DI LAVORO

Proponenti: Caruso Raffaele, Gatti Paola e Cabassi Monica (rappresentanti Parrocchia San Prospero Strinati), Ass. Onlus Perdiqua, Domenichini Giulia (Circolo ARCI Gardenia), Servizi Sociali Polo Nord (Sara Incerti).

Responsabili: *Parrocchia San Prospero Strinati, Ass. Onlus Perdiqua, Circolo ARCI Gardenia*

Collaborazioni: Ass. Dar Voce, Emporio solidale “Dora”, FILEF Reggio Emilia, APS “Filzi e dintorni”, Comune di Reggio Emilia, ACER Reggio Emilia, altre associazioni disponibili

Volontari: Parrocchia di San Prospero Strinati: Caruso Raffaele, Gatti Paola e Cabassi Monica

Circolo ARCI Gardenia: Giulia Domenichini, Santino Muto

A.P.S. Via Fabio Filzi e dintorni: Annarita Salsi Ass. Dar Voce: Claudia Favara

DESCRIZIONE

Obiettivi:

- 1) Mantenere il presidio territoriale rivolto alle fasce scolastiche 6 - 14 anni, in particolare per attività di doposcuola e di integrazione tra i ragazzi con appartenenze sociali e etniche diverse (Parrocchia San Prospero Strinati). Continuare nelle esperienze di animazione per bambini e ragazzi dei quartieri durante i mesi estivi (Ass. Onlus Perdiqua) o pomeriggi/serate di socializzazione (APS “Filzi e dintorni”).

- 2) Avviare lo spin-off per un “Centro di Aggregazione Giovanile”, per rendere disponibili ulteriori spazi e attività per giovani adolescenti e universitari (età 14 - 25 anni indicativamente), anche con il supporto dei Servizi competenti del Comune di Reggio Emilia (es. Officina Educativa - rete N.E.T.) e/o di figure esperte.

- 3) Realizzare iniziative per il dialogo interculturale e l'inclusione/integrazione dei residenti stranieri nei quartieri.

Destinatari: Tutta la cittadinanza (in particolare bambini, giovani e famiglie, anziani,

residenti di origine straniera), associazioni, gruppi spontanei e organizzati del territorio.

- Contenuti progettuali:
- 1) La Parrocchia di San Prospero Strinati (unità pastorale “Oscar Romero”) realizza un'attività di doposcuola e integrazione tra i ragazzi, negli spazi della Parrocchia medesima, nel corso del 2018.
 - 2) Il Circolo ARCI Gardenia, in collaborazione con i Servizi comunali competenti, coordina un lavoro progettuale sullo “spin-off” per un centro di aggregazione giovanile, anche nella prospettiva di utilizzare gli spazi riqualificati della casetta “ex custode IPSIA/Protezione Civile” di Viale Trento Trieste.
 - 3) L'Ass. Perdiqua realizza iniziative di animazione durante i mesi estivi nel Parco “Fabio Filzi”:
 - ludoteca giornaliera aperta, informale e gratuita per bambini e ragazzi residenti nel quartiere;
 - serate e/o pomeriggi di festa o socializzazione (es. “Filzi chiacchera” dell'A.P.S. “F. Filzi e dintorni”).
 - 4) FILEF Reggio Emilia si rende disponibile a valutare in corso di sviluppo del progetto, con i servizi comunali competenti (es. Ufficio Intercultura) e con gli altri partecipanti, l'opportunità di realizzare iniziative per il dialogo interculturale e l'inclusione/integrazione dei residenti stranieri nei quartieri (es. corso d'italiano della Rete “Diritto di parola”).
 - 5) I partecipanti valuteranno nel corso di sviluppo del progetto il coinvolgimento attivo di richiedenti asilo in attività di collaborazione e di integrazione, nel quadro del “Protocollo d'intesa per la promozione del dialogo interculturale attraverso l'integrazione linguistica” del Comune di Reggio Emilia (Servizi Sociali e per l'Intercultura).

- Risorse economiche:
- Contributo dal Comune di Reggio Emilia di Euro 8.500,00 per l'anno 2018, al fine della realizzazione delle attività previste, come indicato nella sezione precedente, così suddiviso:
- Euro 4.000,00 alla Parrocchia di San Prospero Strinati, per attività di doposcuola (punto 1 sez. precedente);
 - Euro 3.000,00 al Circolo ARCI Gardenia (punto 2 sez. precedente);
 - Euro 1.500,00 all'Associazione Onlus “Perdiqua” (punto 3 sez. precedente).

Il Comune di Reggio Emilia, relativamente al lavoro progettuale sullo “spin-off” del centro di aggregazione giovanile per i quartieri, compatibilmente con le proprie risorse di bilancio, prevederà il ricorso a figure esperte interne alla propria struttura organizzativa (es. servizio N.E.T. di Officina Educativa).

Spazi:

- 1) Locali e spazi all'aperto della Parrocchia di San Prospero Strinati
- 2) Parco pubblico “Fabio Filzi”
- 3) Circolo ARCI Gardenia
- 4) Casetta “ex Protezione Civile” di Viale Trento Trieste.

Tempi: Gennaio 2018- Dicembre 2018

Fasi: Non definite.

MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

Documenti richiesti:

- 1) Relazione sulle attività svolte e rendicontazione economica delle spese sostenute (v. moduli di rendicontazione)
- 2) Documentazione fotografica delle attività condotte

Indicatori di progetto:

- 1) Attivazione e realizzazione delle attività educative proposte (entro Dicembre 2018)
- 2) Condivisione di un progetto per “centro di aggregazione giovanile” (entro Dicembre 2018)

Indicatori di risultato:

- 1) Numero di volontari attivati nel complesso delle azioni di progetto (minimo 6)
- 2) Realizzazione delle attività di animazione e di aggregazione sociale (minimo 2)

Allegato 4_

MANUALE OPERATIVO DI RENDICONTAZIONE

Determinazione delle spese ammissibili per la realizzazione dei progetti condivisi negli accordi di cittadinanza

Con il presente manuale vengono indicate le modalità e i termini da rispettare per l'erogazione del contributo concesso per la realizzazione dei progetti approvati e condivisi negli Accordi di cittadinanza - ai sensi del vigente Regolamento dei Laboratori di Cittadinanza e del Regolamento per la concessione dei Contributi comunali.

1. REALIZZAZIONE PROGETTO

Il progetto previsto all'interno dell'Accordo di cittadinanza dovrà essere realizzato in modo condiviso - al fine di costruire una rete sociale forte - entro i termini stabiliti nell'Accordo e nel rispetto delle condizioni pattuite.

Il progetto sarà fruito dalla collettività/dal gruppo a titolo gratuito. La partecipazione a feste, manifestazioni, eventi dovrà essere a titolo gratuito per la cittadinanza.

Potranno essere indicati - nel caso di corsi es. doposcuola - un limite massimo di iscrizioni, sulla base della capienza dei locali a disposizione e della richiesta formativa. *Potrà essere eventualmente richiesto ai partecipanti dei corsi solo il tesseramento alla associazione/al centro sociale organizzatore a titolo assicurativo del privato.*

2. TERMINE INIZIALE E FINALE DI VALIDITÀ DELLE SPESE

Ai fini del riconoscimento della loro ammissibilità, le spese devono essere sostenute a partire dalla **data di esecutività della deliberazione di Giunta comunale di approvazione dell'Accordo** (termine iniziale di ammissibilità delle spese).

I progetti devono concludersi entro e non oltre il termine indicato nell'Accordo stesso (termine finale di ammissibilità delle spese).

Il termine iniziale e il termine finale di ammissibilità sono considerati “termini perentori”.

Il termine finale del progetto potrà essere **eventualmente prorogato** - comunicando la **necessità per iscritto al Servizio Protagonismo almeno 30 gg prima della scadenza dell'Accordo** - per un limite temporale stabilito unitamente all'Architetto di Quartiere di riferimento e al Dirigente del Servizio.

I documenti di spesa (fatture/ricevute/notule) dovranno essere riferiti ad attività progettuali svolte entro il predetto arco temporale di ammissibilità, pena la loro esclusione totale dal contributo. Le spese dovranno essere integralmente pagate prima della presentazione della rendicontazione (quietanza).

3. ITER RENDICONTAZIONE

Tutta la documentazione/fac-simile utile alle Associazioni è reperibile on line sul sito del comune di Reggio Emilia:

www.comune.re.it/siamoqua nella sezione MODULISTICA

La documentazione amministrativa compilata va inviata alla casella di posta:

amministrazione.decentramento@comune.re.it

1. Prima di iniziare le attività occorre compilare, firmare e consegnare l'atto di Accettazione del contributo (**Allegato A**).

Gli eventuali cambiamenti della forma giuridica/del conto corrente del beneficiario vanno comunicati in tempo reale - inoltrando al servizio ogni altro atto necessario a identificare esattamente il beneficiario.

2. È possibile chiedere un **ANTICIPO** fino al **50%** del contributo anche prima di sostenere le spese - secondo la seguente modalità:

- presentazione del modulo Richiesta Anticipo (**Allegato B**) con dichiarazione a firma del legale rappresentante che attesta l'avvio dell'attività con l'elenco delle spese da anticipare. Tale richiesta non deve essere supportata da fatture o altri documenti di spesa; può eventualmente essere supportata da preventivi per spese indicativamente oltre i € 5000,00. La somma ricevuta quale anticipazione dovrà essere debitamente rendicontata in sede di saldo finale.

3. Entro 90 giorni dalla data di conclusione del progetto occorre compilare e inviare la scheda di monitoraggio "Valutazione Accordo" (**Allegato C**) unitamente alla scheda di "Rendicontazione economico - finanziaria" (**Allegato D**) per la richiesta della liquidazione a saldo del contributo assegnato.

Il contributo non verrà erogato in caso di mancata presentazione della scheda di monitoraggio (Allegato C) e della scheda di rendicontazione (Allegato D) entro i termini stabiliti.

In particolare l'Allegato D dovrà essere corredato da copia di tutti i relativi documenti di rendicontazione:

- copie di fatture;
- copie di ricevute o notule (in caso di prestazione di professionista senza partita IVA).

I documenti di spesa devono contenere l'attestazione di avvenuto pagamento (quietanza - ossia timbro e firma della ditta o professionista con dicitura che attesti il documento come "PAGATO"); in alternativa occorre allegare alla copia del documento contabile la ricevuta di bonifico bancario attestante l'avvenuto pagamento.

I documenti di spesa (fatture/ricevute/notule) dovranno essere emessi entro l'arco temporale di ammissibilità ed integralmente pagati - pena la loro esclusione totale dal contributo.

Il beneficiario allegherà copia delle fatture/ricevute/notule con le relative quietanze **per un importo pari al 100% della spesa sostenuta**. Si precisa che il contributo erogato dovrà corrispondere **esclusivamente** al totale delle spese documentate (IVA compresa). Ad esempio: in caso di contributo assegnato per l'importo di € 2000 ma rendicontato per € 1900, l'importo effettivo del contributo erogato sarà € 1900.

In ogni caso il contributo erogato non potrà essere superiore al contributo assegnato.

Al contributo si applica la ritenuta fiscale nei casi previsti dalla normativa vigente.

4. SPESE RENDICONTABILI ED AMMESSE A CONTRIBUTO

Sono ammesse le spese di gestione per attività connesse al progetto ossia solo se riferite esclusivamente ed esplicitamente al progetto finanziato e quindi relative a **fornitura di piccole attrezzature, materiali, beni e servizi** necessari allo svolgimento delle attività progettuali, quali:

- affitto di locali **ad hoc** per la realizzazione del progetto e per il periodo corrispondente;
- oneri assicurativi relativi al progetto;
- spese postali documentate relative al progetto;
- materiali di consumo (generi alimentari, materiali di pulizia, di cancelleria, beni strumentali necessari per la realizzazione del progetto);
- spese per prestazioni occasionali di personale espressamente impegnato nel progetto (artigiani/liberi professionisti) - spesa documentabile con fattura/ricevuta o notula. Non sono ammesse spese per personale dipendente impiegato nella realizzazione del progetto;
- predisposizione di adeguato piano di sicurezza per eventi e manifestazioni aperti al pubblico;
- spese diritto d'autore SIAE;
- spese per derrate alimentari utilizzate nell'ambito di iniziativa gratuita offerta ai partecipanti ed espressamente prevista nel progetto;
- rimborsi spese viaggio a favore di volontari dell'associazione: solo a fronte di spese effettivamente sostenute (biglietti treno, rimborsi chilometrici UNITI AD IDONEA DOCUMENTAZIONE ED ATTESTAZIONE) attinenti al progetto ammesso a contributo.

5. SPESE NON RENDICONTABILI E NON AMMESSE A CONTRIBUTO

- Costi generali di funzionamento dell'associazione
- Utenze generali del funzionamento dell'associazione
- Spese per materiali, beni e servizi, comprese le derrate alimentari, utilizzati in iniziative a pagamento collaterali al progetto ammesso a contributo; **non sono finanziabili spese per bevande alcoliche**
- Spese di ospitalità (ristoranti-alberghi-pranzi-cene)

- Spese di personale dipendente dell'associazione che svolge attività continuativa **(le buste paga non si potranno accettare come documenti di spesa rendicontabili)**
- Spese di altro personale dipendente
- Rimborsi spese di ristorazione a favore di volontari dell'associazione
- Occupazione del suolo pubblico
- Permessi ed autorizzazioni per l'accesso/circolazione/sosta in zona a traffico limitato
- Volontari non possono essere retribuiti per l'attività svolta. Non sono rimborsabili in alcun modo le ore prestate da personale dipendente
- Le spese di noleggio di materiale di proprietà del Comune di Reggio Emilia (tavoli, sedie, pedane, pannelli espositori), eventualmente richiesto/i per la realizzazione del progetto ammesso a contributo e per il quale è previsto uno specifico tariffario
- Le spese di concessione di immobili di proprietà del Comune di Reggio Emilia (esempio sale civiche), eventualmente richiesti per la realizzazione del progetto ammesso a contributo e per il quale è previsto uno specifico tariffario, che non siano stati precedentemente assegnati alla associazione previa convenzione.
- Le spese per il servizio delle pubbliche affissioni e per l'imposta pubblicità, eventualmente richiesto/i; per comitati/associazioni/enti senza scopo di lucro tali spese saranno comunque ridotte del 50% d'ufficio (D. Lgs. n. 507/1993 e D. Lgs n. 597/1993).
- Le spese che non siano debitamente documentate in fase di rendicontazione
- Tasse/imposte/bolli/sanzioni amministrative a carico dell'associazione
- Le spese sostenute prima o al di fuori del periodo di realizzazione del progetto: i documenti contabili riferiti ad un arco temporale diverso non vengono riconosciuti ai fini della rendicontazione.

Le spese sopraindicate, qualora presentate, sono soggette a decurtazione d'ufficio.

I pagamenti delle suddette spese devono risultare effettuati solo su C/C intestato esclusivamente all'organizzazione/associazione beneficiaria del contributo - non su conti correnti personali intestati al rappresentante legale della stessa.

Il beneficiario del contributo non potrà richiedere al Comune di Reggio Emilia ulteriori vantaggi economici (quali la stampa di materiale presso la tipografia comunale, il noleggio di transenne e segnaletica di proprietà comunale, la concessione di sale di proprietà comunale) o qualunque altro beneficio economico risultasse da rapporti con il Comune di Reggio per la realizzazione dell'iniziativa in oggetto.

6. ADEMPIMENTI A CARICO DEL BENEFICIARIO

Sono a carico del beneficiario del contributo i seguenti **adempimenti** - nel rispetto di tutte le normative vigenti in riferimento alle specifiche caratteristiche dell'evento/progetto che si intende realizzare:

- diritto d'autore SIAE;
- rispetto della normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei propri lavoratori e dei destinatari delle attività progettuali;
- attivazione delle procedure per l'occupazione del suolo pubblico e il rilascio di permessi ed autorizzazioni per l'accesso/circolazione/sosta in zona a traffico limitato;
- oneri contributivi per gli eventuali lavoratori dello spettacolo coinvolti;
- oneri contributivi per gli eventuali artigiani/liberi professionisti coinvolti;
- rispetto delle normative contro l'inquinamento acustico;
- rispetto delle normative igienico-sanitarie per la somministrazione di cibi e bevande;
- rispetto della normativa sulla privacy;
- altri eventuali adempimenti previsti dalla specificità dell'evento.

Il Beneficiario del contributo solleva il Comune di Reggio Emilia da qualunque responsabilità derivante dal mancato rispetto delle suddette normative.

I progetti ammessi a contributo non possono accedere ad altri benefici economici o contributi per lo svolgimento del progetto medesimo da parte dell'Amministrazione Comunale.

7. PERIODO TEMPORALE

- Sono documenti di spesa ammissibili le **documentazioni contabili quietanzate** (fatture - notule) intestate all'Associazione - **relative ad attività progettuali realizzate entro i termini di riferimento stabiliti per ciascun Accordo.**
- Non sono ammissibili le spese sostenute prima o al di fuori del periodo di realizzazione del progetto: i documenti contabili riferiti ad un arco temporale diverso non vengono riconosciuti validi ai fini della rendicontazione.

8. COME SARÀ EROGATO IL CONTRIBUTO

Il contributo sarà liquidato agli aventi diritto in due modalità:

- in un'unica soluzione, ad ultimazione del progetto, tramite presentazione di apposita documentazione di rendicontazione (Allegati C e D) e successivo esito favorevole dell'istruttoria effettuata dal Comune;
- previo anticipo fino al 50% del contributo concesso, tramite presentazione di apposita richiesta (Allegato A Accettazione - dichiarazione art. 28 - manleva - Allegato B Anticipo) con relativa

documentazione (eventuali preventivi) + saldo successivo, ad ultimazione del progetto, tramite presentazione di apposita documentazione di rendicontazione (Allegati C e D).

9. DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA DA PRESENTARE PER LA RENDICONTAZIONE

I soggetti beneficiari, entro il termine ultimo indicato, dovranno produrre la seguente documentazione:

- **ACCETTAZIONE CONTRIBUTO** - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà - modulo Allegato A
- **RICHIESTA DI ANTICIPO (eventuale)** - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà - modulo Allegato B.

Al termine della realizzazione del progetto e comunque entro e non oltre 90 gg. dalla scadenza dell'Accordo - pena la mancata erogazione del contributo - i beneficiari devono presentare:

- **SCHEDA VALUTAZIONE ACCORDO** - modulo Allegato C (monitoraggio)
- **RENDICONTAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA** - modulo Allegato D, contenente la richiesta di erogazione del contributo - unitamente a copia delle fatture/notule/ricevute relative alle spese sostenute per la realizzazione del progetto, debitamente corredate dai rispettivi documenti di quietanza;

Il Servizio - verificata la regolarità della domanda e la completezza della documentazione - erogherà il contributo **entro 30 gg** dalla presentazione di tutta la documentazione.

Nel caso in cui la domanda risulti irregolare o la documentazione incompleta, entro dieci giorni dal ricevimento della stessa, verrà richiesta la regolarizzazione della domanda o l'integrazione della documentazione, assegnando allo scopo un termine perentorio.

In tal caso il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è sospeso e riprenderà a decorrere a seguito della regolarizzazione della pratica.

Il contributo concesso potrà essere ridotto a seguito della rendicontazione prodotta (minori spese ammissibili e minore contributo erogato).

Nel caso in cui la **somma anticipata** dal Comune a seguito di richiesta da parte del beneficiario (ALLEGATO B ANTICIPO), al termine delle attività progettuali risulti **inferiore** al totale delle spese ammissibili presentate in sede di rendicontazione finale, si provvederà ad adottare tutti gli atti necessari per la **restituzione** di quanto erogato in eccedenza.

10. DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegati A-B-C-D):

1. È compilata con i dati anagrafici del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria.

2. Contiene i dati identificativi dello stesso beneficiario nonché le ulteriori dichiarazioni/impegni obbligatori previsti dall'accordo.
3. Contiene la richiesta di erogazione del contributo.
4. Indica la modalità di riscossione del contributo prescelta dal beneficiario (codice IBAN del conto corrente bancario su cui accreditare il saldo del contributo): compilazione modulo tracciabilità - che va rimodulato ogni qualvolta venga modificato l'istituto bancario o il conto corrente del beneficiario - al fine di tracciare ai sensi di legge tutti i movimenti finanziari relativi a rapporti contrattuali e di finanziamento in ambito pubblico.
5. Designa i nominativi dei referenti e i dati di contatto (mail e numero telefonico) degli stessi - ai quali il Comune può rivolgersi per qualsiasi tipo di richiesta e/o informazione di tipo amministrativo e/o riguardante aspetti tecnici del progetto.
6. Contiene eventuali informazioni aggiuntive che il beneficiario intende comunicare al Comune.
7. È firmata dal legale rappresentante dell'associazione.

Si invita il legale rappresentante dell'associazione beneficiaria a prestare particolare attenzione al contenuto delle dichiarazioni/impegni obbligatori assunti con la citata dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Si ricorda che la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà è prestata ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Quanto dichiarato comporta l'applicazione delle sanzioni penali stabilite nell'articolo 76 del medesimo D.P.R., in caso di dichiarazioni false o mendaci.

11. SPESE: ULTERIORI PRECISAZIONI

I beni durevoli e le piccole attrezzature acquistate (esempio: sedie -tavoli- lavagne) per la realizzazione del progetto devono essere di nuova fabbricazione e devono rimanere di proprietà dell'intestatario della fattura per almeno 3 anni decorrenti dal momento dell'acquisto.

Non sono ammesse a rendicontazione le spese relative a "Consulenze specialistiche/tecniche" prestate da coniugi o da parenti in linea retta fino al quarto grado dei soci/legali rappresentanti/componenti dell'associazione.

Non sono ammessi acquisti ed approvvigionamenti effettuati presso aziende di proprietà di coniugi o parenti in linea retta fino al quarto grado dei soci/legali rappresentanti / componenti dell'associazione.

Non sono ammessi acquisti di **scorte** vive quali meri approvvigionamenti di beni consumabili **oltre** l'utilizzo destinato alle attività progettuali.

Sono in ogni caso escluse le spese amministrative e di gestione, le spese generali e i costi del personale interno (del personale dipendente, del legale rappresentante e dei soci).

Non sono ammesse spese di trasporto, vitto e alloggio dei soci e del legale rappresentante della associazione beneficiaria.

Si precisa che le fatture dovranno riportare una descrizione chiara e precisa delle spese sostenute, tali da consentire l'immediata riconducibilità delle spese stesse al progetto.

Le fatture dovranno inoltre rispettare i seguenti requisiti generali:

- essere congrue con le finalità e i contenuti degli interventi;
- essere chiaramente imputate al beneficiario del contributo: non saranno rimborsate le spese riferite a fatture emesse a carico di soggetti diversi dal beneficiario;
- essere pagate dall'Associazione beneficiaria: non saranno rimborsate spese pagate da un soggetto diverso dal beneficiario.

Le fatture di spesa, corredate dei relativi documenti di quietanza, devono essere scansionate e inviate al Comune di Reggio Emilia all'indirizzo e-mail:

amministrazione.decentramento@comune.re.it.

In seguito il Comune svolgerà l'attività di verifica sui documenti prodotti al fine di stabilire l'ammissibilità delle spese. Il Comune si riserva di aver accesso agli originali delle fatture presenti e registrati nella contabilità aziendale.

12. QUIETANZA DI PAGAMENTO DELLE FATTURE

Il pagamento delle fatture potrà essere effettuato in contanti o **preferibilmente tramite bonifico bancario o postale.**

È consigliato il pagamento delle fatture con pagamenti singoli per ogni fattura, evitando i pagamenti cumulativi di altre fatture e/o fornitori.

Ad ogni fattura sarà allegata la seguente documentazione di quietanza comprovante il pagamento della fattura stessa:

- copia ordine di bonifico, da cui si evincano i dati identificativi del fornitore e gli estremi della fattura oggetto di pagamento. A tale documento deve essere allegata copia dell'estratto conto bancario (o postale) intestato all'Associazione beneficiaria, che attesti il pagamento e l'effettiva uscita finanziaria. In caso di pagamento cumulativo, deve essere altresì allegato l'elenco riepilogativo dei bonifici pagati per tracciare in modo chiaro il pagamento della fattura oggetto del contributo nell'uscita complessiva dell'estratto conto;

ovvero, in alternativa

- copia documento rilasciato dalla Banca (o dalla Posta) attestante l'esecuzione dell'operazione (contabile bancaria o postale contenente il relativo numero di C.R.O. - Codice Trasmissione Interbancaria di Bonifico). A tale documento deve essere allegata copia dell'estratto conto bancario (o postale) intestato all'impresa beneficiaria che attesti il pagamento e l'effettiva uscita finanziaria.

Si ricorda che i pagamenti devono consentire la piena tracciabilità e l'immediata riconducibilità dei pagamenti stessi alle fatture/giustificativi di spesa per cui si avanza richiesta di contributo.

13. DETRAIBILITÀ IVA

Il rimborso del totale delle spese documentate dovrà tenere conto - sulla base di apposita dichiarazione del beneficiario- della misura in cui l'IVA risulta detraibile per il Beneficiario.

L'imposta sul valore aggiunto rappresenta una spesa ammissibile solo se costituisce un costo per il beneficiario e quindi per la parte che dichiara essere non detraibile.

Nel caso in cui un beneficiario recuperi l'IVA - in tutto o in parte - sulle attività che realizza nell'ambito del progetto, i costi che gli competono vanno indicati al netto dell'IVA; qualora non la recuperi, i costi devono essere indicati comprensivi dell'IVA non detraibile.

14. ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE DI RENDICONTAZIONE

A seguito della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute, il Servizio Politiche per il Protagonismo Responsabile e la Città Intelligente provvede all'esame della relativa documentazione.

Qualora la documentazione risultasse parzialmente insufficiente o non chiara il Servizio si riserva la facoltà di richiedere le necessarie integrazioni, interrompendo i termini procedurali previsti per la liquidazione del contributo.

Nel caso non vengano fornite le informazioni o i chiarimenti richiesti entro i termini indicati , si potrà sospendere la verifica delle spese rendicontate ed eventualmente revocare il contributo concesso.

In seguito all'esame della documentazione di rendicontazione trasmessa dal beneficiario e delle eventuali integrazioni, il Servizio verificherà:

1. la regolarità (totale o parziale) della rendicontazione presentata e la conformità (totale o parziale) delle spese sostenute e quietanzate rispetto alle spese preventivate (anche nel caso di variazioni autorizzate e/o non significative);
2. la non regolarità della rendicontazione finanziaria presentata. In tal caso, si provvederà a revocare totalmente o parzialmente il contributo concesso.

I contributi che abbiano avuto vaglio positivo di perfetta regolarità sono liquidati con provvedimento della Dirigente del Servizio entro i 30 giorni successivi.

15. DIVIETO DI CUMULO

I progetti ammessi a contributo non possono accedere ad altri benefici economici o contributi per lo svolgimento del progetto medesimo da parte dell'Amministrazione Comunale, pena l'ipotesi di illecito perseguibile.

Tali spese **non** potranno essere utilizzate per l'ottenimento di altri contributi pubblici, pena l'ipotesi di illecito perseguibile.

16. VARIAZIONI RELATIVE AL SOGGETTO BENEFICIARIO

É fatto obbligo ai beneficiari del contributo di comunicare tempestivamente e per iscritto al Servizio ogni **modifica statutaria** (fusione/incorporazione), inviando statuto ed atto costitutivo della nuova associazione.

I beneficiari del contributo sono tenuti a comunicare ogni altro fatto relativo ai requisiti soggettivi che possa determinare la perdita di taluno dei requisiti richiesti per l'ammissione al contributo.

Le comunicazioni relative alle variazioni del beneficiario, firmate dal relativo legale rappresentante devono essere trasmesse al Comune utilizzando la casella mail:

amministrazione.decentramento@comune.re.it

17. PROROGHE O MODIFICHE/VARIANTI PROGETTUALI

Eventuali variazioni nella realizzazione del progetto condiviso - modifiche che lascino inalterati gli obiettivi originari dello stesso - devono essere espressamente richieste e devono essere validate dal Dirigente del Servizio Protagonismo e dall'Architetto di Quartiere di riferimento, almeno 30 gg. prima della scadenza dell'Accordo.

Possono essere concordate eventuali **proroghe** dei termini progettuali relativamente alla durata della realizzazione di un singolo intervento - senza per questo modificare i termini di scadenza dell'Accordo.

Le richieste di **variazioni** del progetto firmate dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, devono essere trasmesse al Servizio Protagonismo utilizzando la casella mail:

amministrazione.decentramento@comune.re.it

La richiesta di variazione - condivisa con il Servizio Protagonismo ed adeguatamente motivata e argomentata - dovrà evidenziare gli scostamenti previsti rispetto al progetto originariamente ammesso a contributo. **L'importo del contributo concesso non potrà essere implementato.**

La richiesta di variazione può avere ad oggetto:

- una variazione delle tipologie di spesa rispetto a quelli indicati nel progetto ammesso a contributo;
- una variazione in merito alle caratteristiche tecniche ed alla scadenza temporale dei progetti condivisi da realizzare;
- ambedue gli aspetti sopraindicati.

A seguito della richiesta di variazione, il Servizio Protagonismo comunica al beneficiario l'ulteriore ed eventuale altra tipologia di documentazione che lo stesso sarà tenuto a trasmettere a supporto della stessa.

Le eventuali modifiche progettuali devono essere adeguatamente descritte e motivate nella relazione tecnica finale da allegare alla documentazione di rendicontazione finale del progetto (vedi Allegato C; D).

In caso di mancato accoglimento della richiesta di variazione il Servizio si riserva la facoltà di revocare, in tutto o in parte, il contributo concesso.

In quest'ultimo caso il beneficiario dovrà restituire le eventuali somme già percepite come anticipo, eventualmente maggiorate degli interessi legali maturati.

18. MONITORAGGI

Il monitoraggio è strumento più efficace per :

- controllare la **coerenza** interna alle procedure di programmazione usate e descrivere lo scarto tra previsioni, processi e risultati conseguenti alle procedure utilizzate;
- descrivere l'**efficacia** dei processi di innovazione che vengono avviati in termini di accrescimento di conoscenze, competenze, capacità, attività dei singoli, cambiamento di atteggiamenti e comportamenti dei singoli e delle organizzazioni, incidenza dell'innovazione sul contesto professionale, sociale, istituzionale;
- estrapolare e generalizzare gli elementi di **trasferibilità** che emergono all'interno del processo di innovazione, in modo da tradurli in scelte di politica su altri ambiti.

Nella scheda **Allegato C - VALUTAZIONE ACCORDO** - al fine di verificare l'efficacia del progetto nei confronti della cittadinanza e l'efficienza come rapporto tra i mezzi impiegati in rapporto ai risultati raggiunti - e per quantificare la rilevanza dei progetti realizzati o in corso di realizzazione - vengono indicate:

- le "ore lavoro" prestate attivamente dai volontari quantificate come valore aggiunto in senso sociale;
- le altre risorse non comunali impiegate nella realizzazione degli eventi (sponsor - eventi ulteriori scaturiti dagli Accordi);
- la proposta di ripresentare in futuro lo stesso progetto/di cambiarlo in modo parziale/di non riproporlo.

La valutazione è il confronto dei risultati di un'azione, di un'attività, di un intervento con gli obiettivi che questo si era dato in precedenza. Lo scopo consiste nella possibilità di **esprimere un giudizio di validità** o in vista della prosecuzione o della correzione dell'azione formativa oppure in funzione della sua trasferibilità o ripetibilità - sulla base di **indicatori di efficacia** del progetto.

L'efficacia di un progetto può così essere osservata mettendo in relazione i miglioramenti, i risultati effettivamente conseguiti - e quindi i suoi meccanismi, le procedure, i processi attivati, i mezzi, gli strumenti e le risorse - con gli obiettivi ovvero con le finalità globali del progetto stesso.

Nel caso in cui il monitoraggio rilevi che alcuni progetti assumano connotazione del requisito della **particolare rilevanza e significatività** - nel caso di competenze condivise o affidate prioritariamente ad altri Servizi Comunali - sarà cura del Servizio Protagonismo proporre in Conferenza dei Servizi la **replicabilità** nel tempo degli interventi e la successiva messa a sistema di alcuni progetti.

A tutti gli stakeholders firmatari - al momento della effettiva e personale adesione all'Accordo - **si chiede di compilare i QUESTIONARI DI CAPITALE SOCIALE** - rilevanti al fine di verificare il grado di soddisfazione nella relazione tra Comune ed Associazioni e tra le associazioni stesse nel lavorare in rete per la realizzazione dei progetti condivisi.

Verranno richiesti i monitoraggi:

TEMPO ZERO - alla sottoscrizione dell'Accordo

TEMPO 1 - al termine dell'Accordo

TEMPO 2 - alla eventuale sottoscrizione del rinnovo (2018).

19. DOCUMENTAZIONE ON LINE

Tutta la documentazione/fac-simile (Allegati A-B-C-D) è reperibile on-line sul sito del comune di Reggio Emilia www.comune.re.it/siamoqua nella sezione **MODULISTICA**

La documentazione compilata e correlata da tutto il materiale utile all'erogazione del contributo (copia fatture; copia atto costitutivo ecc.) dovrà essere scansionata ed inviata alla seguente casella email: **amministrazione.decentramento@comune.re.it**.



Reggio Emilia
città
delle persone